dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
PROMOSSO DALLA CIA

Esperienza e professionalità ***al servizio dei cittadini***

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.it TOSCANA

ANNO XXIV NUMERO 5 - **MAGGIO 2014** *MENSILE DELLA CIA TOSCANA*

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Un a copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.
Cia Toscana - via Nardi, 41 - 50132 Firenze | Sedi provinciali: **AR** - via Baldaccio d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo | **FI** - via Nardi, 39 - 50132 Firenze | **GR** - via Monterosa, 178 - 58100 Grosseto | **LI** - piazza Manin, 4 - 57100 Livorno | **LU** - via S. Giorgio, 67 - 55100 Lucca | **MS** - via Nazionale, 23 - 54011 Aulla (MS) | **PI** - via Malasoma, 22 - 56121 Pisa | **PT** - via Fermi, 1 - 51100 Pistoia | **PO** - piazza San Francesco, 8 - 59100 Prato | **SI** - viale Sardegna, 37 - 53100 Siena | **Per scrivere a Dimensione Agricoltura:** dimensione.agricoltura@cia.it

CRONACHE PROVINCIALI
L'informazione locale dalle province toscane
DA PAGINA 12 A PAGINA 19

TECNICA E IMPRESA
Vivaismo: approvato il Regolamento di attuazione della Legge regionale
A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI
L'Inps non invia i Cud: Anp, Inac e Caf Cia al servizio dei cittadini Rivolgiti a loro!
A PAGINA 9

L'Europa, unica vera opzione per l'impresa agricola italiana

Una Pac forte, innovativa che promuova l'impresa e il lavoro Riequilibrio nella filiera per dare più reddito agli agricoltori

da FIRENZE - Agrinsieme ritiene che il destino dell'agricoltura non possa essere pensato se non in un'ottica europea. Per le sue rilevantissime e strategiche implicazioni economiche, per i suoi impatti sociali, occupazionali e ambientali ma anche per la necessità di rispondere alle sfide globali: dalla food security alla crescita sostenibile sino alla lotta al cambiamento climatico.
Se l'«opzione Europa» appare l'unica possibile, occorre quindi verificare, accanto a quanto di positivo è venuto dall'adesione all'UE, cosa invece merita di essere reimpostato nei prossimi mesi nell'interesse delle imprese e del settore.
In primo luogo per Agrinsieme occorrono più Europa e più impresa per la crescita e lo sviluppo nella direzione indicata dalle linee strategiche di "Europa 2020". Oggi è impensabile immaginare il pieno superamento della crisi attraverso la frammentazione degli interessi nazionali dei Paesi membri. È però necessario orientare la politica europea verso le esigenze dell'economia reale, del sistema delle imprese, dell'occupazione e di una nuova politica sociale. Un processo per il quale il ruolo del Parlamento Europeo sarà sempre più rilevante. Se vogliamo parlare di nuove politiche europee, in agricoltura e non, dobbiamo farlo ormai a pieno titolo a Bruxelles come a Strasburgo.

CONTINUA A PAGINA 4

ASSEMBLEA REGIONALE ANP

Alessandro Del Carlo nuovo presidente Anp Cia Toscana

75mila associati: "Una forza sociale indispensabile per le aree rurali"

Del Carlo: "Favorire la permanenza degli anziani nell'attività agricola, e lo sviluppo dell'azienda al servizio del territorio e dell'agricoltura sociale"

FIRENZE - Alessandro Del Carlo è il nuovo presidente regionale dell'Associazione nazionale pensionati (Anp) della Cia Toscana. Il viareggino Del Carlo dopo un lungo percorso all'interno della Cia Toscana, è stato eletto con voto unanime in occasione dell'assemblea regionale Anp il 29 aprile a Bracagni (Grosseto) succedendo a Gianfranco Turbanti -,
Soddisfazione per Del Carlo e gratitudine verso chi ha guidato l'associazione fino ad oggi: «Lo sviluppo ed il rafforzamento continuo dell'associazione - ha detto il neo presidente Del Carlo - deve essere un impegno che coinvolge l'intera confederazione. L'Anp può dare un contributo di tipo politico concreto alla Cia e alla società: proprio perché in questa associazione ci sono le generazioni che sono state protagoniste delle lotte che hanno fatto la storia del movimento contadino toscano e nazionale; le donne e gli uomini che hanno contribuito a fare più moderna l'agricoltura italiana, a superare ingiusti e anacronistici rapporti agrari e favorire la nascita di moderni imprenditori agricoli capaci di competere sui mercati mondiali con produzioni di grande qualità. Donne e uomini che sono stati protagonisti per anni della vita confederale e che oggi possono contribuire al progetto di autoriforma confederale mettendo a disposizione esperienze sia politiche che professionali in direzione di un sempre più forte protagonismo degli associati.
È necessario inoltre favorire la permanenza degli anziani nell'attività agricola, e lo sviluppo dell'azienda agricola al servizio del territorio e dell'agricoltura sociale».

CONTINUA A PAGINA 10

ALL'INTERNO

Inac in piazza per te, l'8ª edizione della manifestazione
A PAGINA 2

Donne in Campo alla "carovana dei semi" di Vandana Shiva
A PAGINA 8

Riforma Pac: scelte condivise usando al massimo le opportunità europee
A PAGINA 8

Europa News, notizie da Bruxelles
A PAGINA 11

VIGNETTA

da

Valentino Berni nuovo presidente Agia

Notizie e aggiornamenti dai giovani agricoltori Cia

A PAGINA 3

da

Dieci idee per il governo locale

Il documento della Cia Toscana in vista delle elezioni amministrative

A PAGINA 5

Decreto legge competitività e giustizia sociale: "Aperto un percorso nuovo, bisogna andare avanti"

Il presidente Cia Scanavino: "Segnali positivi, ma per la crescita dell'agricoltura occorrono riforme strutturali e politiche incisive"

Roma - "Riscontriamo segnali decisamente positivi. Finalmente si è compreso il valore e la centralità dell'agricoltura. È stato aperto un percorso nuovo, però bisognerà proseguire e cercare di dare una svolta decisiva con adeguate riforme strutturali e politiche incisive per il settore, nell'ambito di un'azione complessiva che garantisca la ripresa dell'intero sistema economico. Insomma, un primo passo da consolidare. Anche perché le imprese oggi sono costrette ad operare in un contesto carico di difficoltà".
Lo ha affermato il presidente della Cia Dino Scanavino in merito al Decreto legge competitività e giustizia sociale varato dal Consiglio dei ministri. "Approfondiremo le misure adottate, ma siamo pronti ad un confronto leale e costruttivo con le istruzioni".
"Per l'agricoltura e per il sistema agroalimentare del nostro Paese ci sono appuntamenti di grande rilievo, a cominciare dall'entrata in vigore della riforma Pac e da Expo 2015. Occorre, quindi, agire in maniera adeguata, ridando slancio alle imprese agricole e liberandole dai troppi ostacoli (soprattutto sul fronte dei costi) che ne ostacolano l'operatività. Da parte del governo - ha concluso Scanavino - riscontriamo un atteggiamento positivo, ma occorre lavorare ancora molto e in uno spirito collaborativo per vincere una sfida che ormai riteniamo decisiva per il futuro del mondo agricolo italiano".

Credito: il presidente Abi Patuelli incontra il presidente della Cia Scanavino: "piena sintonia sui problemi delle imprese agricole"

Roma - Il presidente dell'Associazione bancaria italiana Antonio Patuelli, ha incontrato il presidente della Cia Dino Scanavino. Si è registrata piena sintonia sulla visione di un'agricoltura quale fattore strategico della ripresa economica e sociale del Paese e di un mondo bancario che vuole continuare a svolgere un ruolo importante in questo ambito, concordando sull'esigenza di operare una forte semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese agricole, anche rispetto alle procedure necessarie per l'accesso al credito. Intensa, quindi, nei prossimi mesi, l'interlocuzione per trovare forme di semplificazione nel rapporto tra banche e imprese agricole a conferma dell'attenzione che le banche riservano al settore agricolo, sia in termini di erogazione del credito sia mediante un supporto qualificato di assistenza e consulenza nell'individuazione di forme di finanziamento idonee alle esigenze delle aziende. In questa linea vi è l'accordo a sottoscrivere nelle prossime settimane un protocollo d'intesa sugli interventi diretti a sostegno delle imprese.

Sicurezza alimentare: il Parlamento Ue recepisce la richiesta di non gravare le imprese agricole di ulteriori costi per i controlli ufficiali

Roma - Plauso di Agrinsieme all'approvazione da parte del Parlamento europeo dell'emendamento al Regolamento sui controlli sulla sicurezza alimentare che esclude le aziende agricole dal pagamento della tassa sui controlli. La sollecitazione a suo tempo fatta da Agrinsieme, è stata prontamente recepita dall'on. De Castro che ha proposto un emendamento, appoggiato da tutti i deputati europei italiani. La loro determinazione ha convinto anche gli europarlamentari degli altri Paesi, raggiungendo così questo risultato importante.
Il rapporto 2013 sui controlli ufficiali del ministero della Salute dimostra chiaramente come l'agricoltura italiana sia la categoria imprenditoriale che ha i maggiori controlli sulla sicurezza alimentare. Ad essi si devono sommare anche quelli effettuati per i pagamenti ambientali, per il benessere animale, per la tutela del territorio e paesaggio. Allo stesso tempo i dati confermano, da anni, che l'agricoltura è l'anello della filiera agroalimentare italiana con il minore numero di infrazioni.
Non esiste un settore come quello agricolo, così tanto controllato e così sicuro grazie a controlli che le nostre imprese e cooperative già pagano attraverso le risorse europee destinate al loro sviluppo.

Patronato Inac in piazza, giornata in aiuto di chi ha perso il lavoro

Il 10 maggio in tutte le piazze toscane l'8ª edizione di "Inac in piazza per te" - La Cia rilancia il progetto di cittadinanza per le aree rurali: "Un patto fra agricoltori, comunità rurali e istituzioni per garantire i servizi nelle aree periferiche"

Firenze - In favore di chi non ha più un lavoro. È questo l'impegno del Patronato Inac - promosso dalla Cia -, lo scorso 10 maggio in tutte le piazze della Toscana, per incontrare i cittadini.
"Aspi e mini Aspi: il Patronato Inac in aiuto di chi ha perso il lavoro", è il tema forte e sentito in un periodo così difficile anche per i lavoratori. È l'ottava edizione di questo appuntamento annuale che ha visto crescere l'attenzione e l'interesse dei cittadini per i servizi offerti dall'Inac e dalle strutture che compongono il Polo dei servizi integrati alla persona, il Caf Cia e l'Associazione Pensionati della Cia. Oltre alla consulenza gratuita su tutte le opportunità offerte dagli ammortizzatori sociali, ai cittadini che si sono recati ai gazebo organizzati nelle principali piazze dei capoluoghi toscani, sono stati distribuiti materiali informativi specifici.
Particolare attenzione per quanto riguarda le informazioni per le imminenti scadenze legate alle dichiarazioni dei redditi (modelli 730), alle dichiarazioni reddituali richieste dall'Inps (RED) ed alle prestazioni legate all'Isee. Gli interessati hanno anche avuto l'opportunità anche richiedere un "check-up previdenziale", al fine di accertare quanti anni mancano alla pensione e quale sarà l'importo della stessa, e se già pensionate, di richiedere, eventuali integrazioni sulla pensione per contributi pregressi, servizio militare, maternità fuori dal rapporto di lavoro.
Importanza del Patronato Inac nei confronti dei cittadini, anche per quanto riguarda il rapporto con le Pubbliche amministrazioni. Da sottolineare infine il ruolo per la realizzazione di temi sociali come il progetto di cittadinanza per le aree rurali, già lanciato dalla Cia Toscana in occasione dell'ultima assemblea regionale. Il territorio rurale rappresenta per gli agricoltori il principale fattore della produzione ed al tempo stesso l'ambiente nel quale vivono la propria cittadinanza, affrontando spesso situazione di disagio e marginalizzazione.
"Per questo - sottolinea la Cia Toscana - è importante il progetto di cittadinanza che riguardi la gestione del territorio rurale, quale fattore chiave sia della competitività dell'agricoltura che della qualità della vita, e che veda protagonisti gli agricoltori e tutti coloro che vivono nelle aree rurali. Alla base di questo progetto poniamo il bagaglio di proposte ed iniziative che negli anni scorsi hanno caratterizzato la nostra Confederazione: dalla proposta del 'Patto con la società', fino alla sua traduzione concreta nella 'Carta di Matera' sottoscritto in Toscana da buona parte delle Istituzioni, a partire dalle Amministrazioni comunali. Il progetto di cittadinanza proposto dalla Cia si basa sul concetto di comune assunzione di responsabilità tra chi, come gli agricoltori, svolge una professione di rilevante interesse per la collettività, e le comunità locali, a partire dalle Istituzioni, chiamate a riconoscere questo ruolo, creando le condizioni affinché esso possa esercitarsi, attraverso scelte di governo del territorio attente alle esigenze specifiche, economiche e sociali, degli agricoltori". *(a.d.c.)*

IL CORSIVO
del Cugino EMME

"Campolibero" e... asfaltato!

Mentre scriviamo non conosciamo ancora la mirabolante rivoluzione agricola che uscirà dal magico cilindro del "Genio FI-Renzino", il cosiddetto progetto "Campolibero".

Ma conoscendo la smania asfaltatrice del nostro, temiamo che a liberare il campo dovranno essere gli agricoltori. Tanto per cominciare ci è già stato presentato il conto, prima ancora di sederci a tavola: 80 euro, prego... ma da pagare!!!

Per un menu di fantasiose nuove tasse: terreni di montagna e boschi (con l'esclusione di Maria Elena, considerata patrimonio dell'Unesco), incentivi energetici (prima ti premio e poi ti tasso !!) e via "balzellando" con giovanile ardore!! Comunque, cerchiamo di vedere il buono, finalmente una certezza a sinistra: "di ganzetto ce n'è uno, tutti gli altri 'un son nessuno". Spianare, asfaltare, basta palude, sostituita da Boschi patrimonio dell'Unesco (Sempre Maria Elena), potare, potare, potare!!! Ci permettiamo solo di far sommessamente presente, da agricoltori, che la potatura è un arte, richiede accortezza e criterio, soprattutto mai tagliare le radici. Temiamo che il nostro abbia troppi "Grillo" per il capo, e troppa "profonda sintonia" col "Grullo" del passato ventennio!!! Entrambe molto peggio di lui, sia chiaro! Di questi tempi bisogna accontentarsi; ed anche noi, che pure siamo avvezzi agli olezzi di emme, ci tapperemo disciplinatamente il naso!!!

Buona emme a tutti!

(Il Cugino Emme)

Lotta allo spreco: ogni anno nella spazzatura 6 milioni di tonnellate di cibo

La Cia ha partecipato a "SpreK.O.", la manifestazione di Cittadinanzattiva"

Roma - Ogni famiglia italiana in un anno spende mediamente 515 euro in alimenti che poi non consumerà, sprecando circa il 10 per cento della spesa mensile. Si tratta di oltre 4mila tonnellate di cibo acquistate dai consumatori e buttate in discarica ogni giorno, pari a 6 milioni in un anno. È il tema dell'iniziativa "SpreKo" che ha visto la partecipazione del presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, del direttore nazionale Rossana Zambelli e del responsabile dei rapporti territoriali Alberto Giombetti, nei convegni che si sono tenuti nelle tre giornate. Più in dettaglio; ogni anno finisce nella spazzatura il 19 per cento del pane, il 4 per cento della pasta, il 39 per cento dei prodotti freschi (latticini, uova, carne e preparati) e il 17 per cento di frutta e verdura.
Ma in questo impegno "dissipatorio" l'Italia è in buona compagnia. In Gran Bretagna ogni anno vanno persi 6,7 milioni di tonnellate di alimenti ancora perfettamente utilizzabili per un valore di 10 miliardi di sterline. In Svezia ogni famiglia getta nella spazzatura il 25 per cento del cibo comprato, mentre in Cina si arriva al 16 per cento. Ma

la "maglia nera" spetta agli Stati Uniti, che nel complesso buttano via il 40 per cento della spesa alimentare.
Uno scandalo non solo dal punto di vista economico ed etico, visto che con gli sprechi dei paesi ricchi e industrializzati si potrebbero sfamare intere nazioni del Sud del mondo. Il fenomeno dello spreco di cibo ha anche un notevole impatto ambientale: basti pensare che una sola tonnellata di rifiuti alimentari genera fino a 4,2 tonnellate di Co2. In questo contesto, l'iniziativa di Cittadinanzattiva è di particolare rilevanza e punta il "faro" su un grande tema sul quale la Confederazione intende dare il proprio contributo.

Pac, le proposte del Mipaaf e delle Regioni non tengono conto delle reali esigenze delle imprese

Occorre un maggiore coinvolgimento delle Organizzazioni del settore

Roma - Le proposte circolate in questi giorni sono limitative, poco incisive ed ignorano completamente i fabbisogni di alcune filiere strategiche per il nostro sistema agricolo e agroalimentare, anche in termini occupazionali. La logica che si sta seguendo tiene conto unicamente della necessità di compensare le Regioni per le possibili riduzioni dei flussi finanziari conseguenti alla diversa allocazione delle risorse per i pagamenti diretti nei prossimi anni. Una logica che non possiamo accettare perché non si sposa con le aspettative del mondo agricolo, che dalla politica attende ben altro".
L'amministrazione deve confrontarsi con le organizzazioni agricole. Perché non va dimenticato che le politiche sono fatte soprattutto per le imprese e le logiche che le ispirano devono tenere conto delle implicazioni economiche ed essere all'altezza delle aspirazioni dei comparti produttivi e dei suoi protagonisti; per contribuire ancora di più alla crescita e all'occupazione del Paese". È la presa di posizione di Agrinsieme sulle ipotesi di applicazione della riforma della Pac.

Valentino Berni nuovo presidente dei giovani agricoltori Cia Toscana

Luca Brunelli: "Contiamo molto sui giovani, futuro della nostra agricoltura"

FIRENZE - È Valentino Berni, agricoltore senese, produttore di vino e olio, tartufaio, il nuovo presidente dell'Agia della Toscana. Berni, già coordinatore dell'Agia senese, è stato eletto dall'assemblea regionale il 23 aprile e succede a Chiara Innocenti.
Tre i vicepresidenti: Francesco Elter, olivicoltore e coordinatore dell'Agia di Pisa; Anastasia Vecchiarelli, produttrice di piante officinali e coordinatrice Agia Grosseto; Thomas Petrucci, produttore di cereali, olio, vino, allevatore zootecnico e coordinatore Agia Arezzo.
"Un grande augurio di buon lavoro al presidente Berni e alla nuova giunta Agia Toscana - dal presidente Cia Toscana Luca Brunelli -; la Cia e l'agricoltura toscana si aspettano molto dai nostri giovani, che sono il futuro del settore, con le loro idee, la loro professionalità sempre più adeguata a portare competitività alle aziende agricole e con il loro entusiasmo. Bisogna continuare a credere nell'agricoltura, un settore che anche in tempi di crisi economica ha saputo rispondere positivamente proprio grazie ai giovani".
"Il rinnovamento del settore - ha affermato Valentino Berni *(nella foto sotto durante il suo intervento)* -, unito alla capacita di produrre reddito sono i principali obiettivi da perseguire con l'obiettivo di garantire la sopravvivenza del comparto agricolo. Per raggiungere questi traguardi sia come Agia, sia come Cia, dovremmo stimolare gli organi di governo a tutti i livelli affinché siano messi a disposizione degli imprenditori, giovani e meno giovani, gli strumenti adeguati per farlo".

Principali temi all'ordine del giorno: primo insediamento, Banca della Terra, accesso al credito, affiancamento, accesso al mercato, burocrazia

Ma anche l'innovazione, formazione, consulenza e ricerca

FIRENZE - La Banca della Terra rappresenta un cavallo di battaglia della Cia Toscana, e con l'Agia, ha sempre ritenuto strategica la creazione di uno strumento che da una parte potesse facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di terreno, dall'altra che mettesse a sistema i terreni pubblici che spesso non hanno una destinazione produttiva. Adesso è necessario che la Banca della Terra diventi subito operativa e che ci sia disponibilità dei terreni incolti e demaniali: per questo dovranno anche essere messi a sistema i terreni di proprietà dei privati, questo punto è di fondamentale importanza per la realizzazione di un contesto omogeneo dell'offerta in ogni territorio, rendendo funzionale e appetibile il sistema di recupero del terreno alla produttività.
Accesso al credito; una componente fondamentale per fare impresa. Le aziende agricole hanno bisogno di credito sia per la parte corrente che per gli investimenti, pertanto è fondamentale rilanciare il credito con strumenti e modalità che siano congeniali ad una agricoltura che cambia, che diventa sempre più agroalimentare e in cui la componente delle attività connesse (lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti) acquista un ruolo determinante nella formazione del reddito. Inoltre, va reso più agevole l'accesso ai fondi comunitari messi a disposizione dai PSR, garantendo una reale disponibilità della quota di cofinanziamento a carico degli imprenditori. In sostanza si tratta di destinare delle risorse per trovare un percorso "agevolato" di accesso al credito per i beneficiari delle istanze finanziate, valutando all'interno del PSR di destinare una percentuale di risorse attribuite ai beneficiari non solo in conto capitale ma anche in conto interessi. Offrire alle imprese agricole grande flessibilità di strumenti, in ragione dell'estrema diversificazione delle situazioni aziendali nelle quali esse si trovano ad operare. Proprio per questo occorre rivedere complessivamente l'impostazione di Fidi Toscana, che a fronte di attribuzione di importanti risorse da parte della Regione, non è stata sempre in grado di offrire degli strumenti capaci di rispondere ai fabbisogni delle imprese agricole, prova ne sono i miseri numeri delle pratiche appartenenti al settore primario. Occorre inoltre che il sistema bancario riacquisisca specifiche competenze nel settore agroforestale per valorizzare i progetti imprenditoriali e non solo i patrimoni immobiliari.
Il Primo insediamento; l'avvicendamento deve partire da una cultura di valorizzazione dei giovani; le nuove generazioni rappresentano una fonte di energia e di idee indispensabile per il settore. L'ingresso dei giovani può dare una nuova linfa ad un settore che ha molte potenzialità ancora da esprimere, nell'interesse degli operatori stessi ma soprattutto di un sistema economico che può avere dal settore agroalimentare un'importante aiuto per la crescita. In Toscana il compito del rinnovamento è stato affidato ad una specifica misura del PSR ovvero il "Pacchetto Giovani". l'impostazione di questo strumento è stata proposta proprio dall'Agia Toscana, ritenendo che la trasformazione del classico premio di primo insediamento in una misura più strutturata potesse garantire al nuovo imprenditore un maggior sostegno nel realizzare il proprio progetto aziendale. L'esperienza della passata programmazione ha tuttavia evidenziato delle criticità. Da un riscontro eseguito sui beneficiari che hanno rinunciato all'aiuto previsto, è emerso che le motivazioni principali sono state rappresentate dalla difficoltà di accesso al credito ed al capitale fondiario ed a queste problematiche è necessario dare risposta in tempi brevi. *(p.g.)*

L'agricoltura apre le porte a 20.000 giovani

Firmata l'intesa fra Ministero del Lavoro, Confederazione e Agia

FIRENZE - L'agricoltura apre le porte ai giovani e scommette sul futuro. Nei prossimi mesi nelle campagne italiane si possono creare oltre ventimila nuovi posti di lavoro. A rendere reale questa importante opportunità è il Protocollo d'intesa firmato a Roma il 22 aprile scorzo fra il Ministero del Lavoro, la Cia e l'Agia. Si tratta di un significativo atto concreto del Piano nazionale "Garanzia per i giovani" che prevede uno stanziamento complessivo per tutti i settori produttivi di 1,7 miliardi di euro. Il protocollo -che è stato firmato, presso la sede della Cia, dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti, dal presidente della Confederazione Dino Scanavino e dal presidente di Agia Luca Brunelli- consentirà alle imprese agricole associate di attivare tirocini e rapporti di apprendistato con giovani che intendono avvicinarsi all'agricoltura. Nello stesso tempo sono previste anche azioni per l'auto-imprenditorialità. "Garanzia per i giovani", come le indicazioni che vengono dal Job Act del governo Renzi, rappresentano un segnale importante di nuova attenzione nei confronti dell'agricoltura, che esce da una sorta di ghettizzazione e viene finalmente vista come elemento strategico del sistema. Nelle campagne ci sono, insomma, imprese e lavoro. Ci sono opportunità per i giovani che devono essere sostenute da un organico quadro legislativo ispirato alla premialità, alla semplificazione, alla fiducia e dall'azione delle associazioni di categoria. E la firma del protocollo da parte di Cia e Agia vuole realizzare questa particolare azione: mettere sul tavolo le potenzialità del mondo agricolo e dei giovani imprenditori e vedere quali strumenti, quali risorse, quali investimenti, il governo è realmente disposto a mettere in gioco. Una sfida importante che bisogna affrontare con coraggio e decisione. È in ballo il futuro del nostro Paese.

Garanzia per i giovani agricoltori: una sfida per l'occupazione nei campi

FIRENZE - "Garanzia per i giovani" è il piano lanciato dalla Commissione europea e prevede che "under 25" europei ricevano un'offerta di lavoro, di formazione o di stage entro quattro mesi dalla fine degli studi o dalla perdita del posto di lavoro. Si tratta di un segnale di attenzione verso la disoccupazione giovanile, che resta uno degli aspetti più negativi dell'attuale situazione socio-economica, soprattutto nel nostro Paese.
Il mondo agricolo vuole dare il suo apporto alla soluzione del problema e l'occasione offerta da "Garanzia per i giovani" va sfruttata nella maniera migliore. Così Cia e Agia sono pronte a fare sino in fondo la loro parte e con la firma del protocollo daranno l'opportunità e la possibilità a tanti giovani di trovare un'occupazione in agricoltura, settore che racchiude grandi risorse e potenzialità e che può dare un contributo notevole alla ripresa economica. D'altra parte, il dramma della disoccupazione giovanile è ormai un fatto acclarato. Gli ultimi dati Istat segnalano la continua crescita di giovani senza lavoro. Siamo davanti a percentuali che superano il 40 per cento. Sono oltre 4 milioni gli "under 35" che non studiano e non lavorano.
Rispetto a questo catastrofico scenario l'occupazione dipendente del settore agricolo continua, però, a rappresentare una quota importante del mercato del lavoro. Malgrado la sfavorevole congiuntura, il comparto ha mostrato una sostanziale tenuta riuscendo a mantenere i livelli occupazionali pre-crisi, ovvero 1 milione circa di lavoratori agricoli. Un risultato estremamente positivo da attribuire non solo alla caratteristica anticiclica dell'agricoltura, ma anche e soprattutto alla sua dinamicità, vitalità e flessibilità che hanno consentito di resistere, meglio di altri comparti produttivi, alle difficoltà.
Del resto, proprio l'agricoltura e l'intero sistema agroalimentare costituiscono oggi l'asset strategico sul quale investire per rivitalizzare l'apparato produttivo ed economico, dando slancio al *made in Italy* sui mercati internazionali, vigore ai consumi interni e favorendo nuova occupazione. Basta scorrere le cifre dell'Istat per capire l'importanza dell'agricoltura nella lotta alla disoccupazione. Nell'ultimo anno sono stati i giovani a contribuire in modo tangibile alla crescita nei campi del lavoro dipendente, visto che gli occupati con meno di 35 anni sono cresciuti del 5,1%.

Sempre più giovani "dribblano" la crisi tornando alla terra, dove coltivano nuove idee

FIRENZE - Promuovere l'occupazione giovanile in agricoltura, con strumenti come il progetto "Garanzia per i Giovani" sul lavoro, è fondamentale. Tanto più che in questa fase critica, con la disoccupazione che supera il 42 per cento nella fascia d'età 15-24 anni, sono sempre di più i ragazzi che decidono di tornare alla terra. E non si tratta più solo di figli che rilevano o continuano l'attività dei genitori, ma di diplomati o laureati preparati e determinati che, a causa di una crisi che chiude le porte dei loro settori, scelgono di scommettere sulla vita dei campi. Aumenta il numero di "under 40" nei campi con un tasso di scolarizzazione molto più alto della media del comparto: non solo agronomi, ma anche "dottori" in economia, marketing e comunicazione che scelgono di investire nel settore primario e reinventarsi agricoltori. Il risultato sono aziende dinamiche, innovative, multifunzionali e con un potenziale economico altissimo: il 40 per cento in più dei colleghi "senior". È un ulteriore commento della Confederazione italiana agricoltori, nell'ambito dell'incontro tra l'Agia-Cia e il ministro Giuliano Poletti.

L'Europa, unica vera opzione per l'impresa agricola italiana

Il documento di Agrinsieme in vista delle elezioni europee

CONTINUA DALLA PRIMA ►►

In particolare occorre:

• una politica agricola europea più "economica" e stabile dal punto di vista finanziario, che incentivi la produzione e la produttività facendo leva sulla ricerca e l'innovazione e promuovendo l'impresa e l'occupazione;

• una riduzione dei carichi burocratici valorizzando i principi dell'autocontrollo e della proporzionalità degli adempimenti alle reali caratteristiche delle imprese ed evitando sovrapposizioni e ripetizioni di interventi;

• un'idonea politica di internazionalizzazione in grado di favorire la promozione dei prodotti e gli investimenti diretti all'estero consolidando così il sistema produttivo agricolo ed una politica commerciale funzionale a questo obiettivo, che realizzi accordi commerciali di mutuo vantaggio;

• misure per far recuperare agli agricoltori posizioni nella catena del valore dell'agro-alimentare tramite misure che riducano i costi, aggreghino le produzioni, migliorino le condizioni di offerta ed il posizionamento degli imprenditori agricoli sul mercato anche accrescendo la trasparenza nei confronti del consumatore. A tal fine sarà possibile nei prossimi anni intervenire in Italia:
- con i fondi comunitari a disposizione, che vanno programmati privilegiando le realtà produttive e le iniziative progettuali rivolte a competitività e mercato;
- con misure nazionali regolatorie che non devono travalicare la disciplina europea e realmente incentivanti, come nel caso delle regole degli aiuti di stato, dove va ricercata maggiore flessibilità per operare più liberamente a livello nazionale e anche per quanto riguarda il regime di "de minimis", del quale va innalzato il livello massimo di aiuto concedibile alle imprese agricole.

AGRINSIEME E LA SUA VISIONE DELL'AGRICOLTURA IN EUROPA

Agrinsieme - ritiene che il destino dell'agricoltura non possa essere pensato se non in un'ottica europea, per via non solo delle sue rilevantissime quanto strategiche implicazioni economiche, ma anche per i suoi impatti sociali, occupazionali e ambientali.
In termini occupazionali, emerge che sono circa 30 milioni le persone che lavorano nelle aziende agricole, a cui occorre sommare, inoltre, più di 10 milioni di persone che lavorano nell'indotto, in cooperative o settori connessi. Tradotto in altri termini, un posto di lavoro ogni sei dipende dalla produzione agricola. Le implicazioni sociali sono rilevanti, considerando che l'attività agricola, spesso realizzata nell'ambito di aziende familiari, permette il presidio di territori in zone svantaggiate, evita l'abbandono delle zone rurali, rappresenta un fattore di sviluppo e di occupazione per le giovani generazioni, ecc.
Garantire un futuro all'agricoltura significa anche permettere uno sviluppo più sostenibile.
Il tema della "sicurezza alimentare" (food security), si inserisce, con forza, in questo cornice; occorre una risposta dell'Europa, capace di garantire una linea strategica, da perseguire in maniera coerente e in grado di rispondere quindi alle sfide globali.
La necessità di tali interventi, mirati ed efficaci, assume ancor più rilevanza per l'Italia, laddove le sue produzioni agro-alimentari rappresentano un pilastro fondamentale, che ha permesso di rendere il *made in Italy* grande nel mondo. Se l'*opzione Europa* appare l'unica possibile, occorre quindi verificare, accanto a quanto di positivo è venuto dall'adesione all'Unione, cosa invece merita di essere reimpostato nell'interesse delle imprese e del settore.

PIÙ EUROPA E PIÙ IMPRESA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO

1. L'Europa elemento essenziale per lo sviluppo ovvero "non c'è Europa senza crescita economica e non si cresce senza Europa"

È necessario orientare la Politica europea verso le esigenze dell'economia reale, del sistema delle imprese, dell'occupazione e di una nuova politica sociale.
Le politiche di stabilità sono essenziali per il risanamento dei bilanci nazionali, ma occorre trovare un equilibrio tra austerità e misure espansive a sostegno del sistema delle imprese nei diversi settori.
È necessario correggere ed integrare i trattati sulla stabilità sul coordinamento e la governance nell'unione economica e monetaria (*Fiscal compact*).
Ritornare a crescere non significa prefigurando un'economia europea più innovativa ed integrata, fondata sulla competitività delle imprese, l'occupazione, la maggiore coesione sociale e territoriale.
L'Euro, in quanto seconda valuta per importanza internazionale dopo il dollaro, rafforza il peso della Unione Europea e le sue prospettivi competitive. Ma una moneta unica ha bisogno di una politica economica, fiscale e sociale unica. Per questo occorre ridare slancio al processo dei riforme istituzionali europee nella prospettiva degli "Stati Uniti d'Europa".
Anche l'azione politica internazionale della Ue deve essere più incisiva, in particolare nella ricerca della soluzione dei conflitti in corso e dei gravi problemi economici e sociali dei paesi dell'area mediterranea, del medio oriente e dell'europa dell'est. S'impone un'azione comune per contrastare efficacemente la tratta dei migranti, anche attraverso azioni umanitarie e la riforma del diritto d'asilo europeo.
La crescita economica non potrà concretizzarsi senza un reale rafforzamento della politica commerciale europea, specie in ambito Wto. Occorre tuttavia un'azione incisiva per il riconoscimento del principio di "reciprocità di trattamento" che non penalizzi i nostri sistemi d'impresa, la tutela delle indicazioni geografiche, la lotta alla contraffazione, il contrasto alle cosiddette "triangolazioni" e l'armonizzazione dei controlli doganali.

2. Il ruolo chiave del Parlamento Ue

Con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Parlamento ha ottenuto maggiore potere ed è ora a tutti gli effetti uno dei due colegislatori, insieme con il Consiglio dell'Unione europea, i cui lavori vengono preparati dalla presidenza di turno semestrale che, da luglio a dicembre 2014,sarà esercitata dall'Italia.
Dal vino al latte, dalle norme sul benessere degli animali a quelle sull'etichettatura dei prodotti, sono ormai tantissimi gli ambiti soggetti alle regole europee. Ogni decisione è presa a Bruxelles, dalle prime bozze di proposta fino all'adozione delle norme attuative passando per la presentazione di emendamenti correttivi. Per questo motivo, è necessario avere un Parlamento europeo in cui siedano rappresentanti competenti e attivi capaci di difendere gli interessi ed esprimere i fabbisogni del settore agroalimentare italiano. Se vogliamo parlare di agricoltura, dobbiamo farlo a Bruxelles come a Strasburgo.

LE POLITICHE

1. Le politiche (non solo agricole) comuni come unica vera opzione

A Bruxelles non c'è solo la politica agricola comune, che pure ha compiuto cinquant'anni e non ha perso tutta la sua attualità di quando con la sua nascita contribuì alla coesione del sogno europeo nato attorno a degli ideali e poi cementato grazie alle misure concrete per la stabilità dei mercati, dei prezzi per i consumatori e dei redditi degli operatori. Oggi l'Europa disegna un quadro completo di opportunità e di sfide per tutto il mondo economico, comprese le imprese del settore agricolo.
Tra Bruxelles e Strasburgo si decidono le politiche di sviluppo di questo o quel comparto e le infrastrutture materiali ed immateriali, gli incentivi per ricerca e innovazione, i fondi comunitari per la crescita e la coesione territoriale, l'evoluzione delle politiche ambientali, la produzione di energia da fonti rinnovabili, la sicurezza e trasparenza verso i consumatori.

2. Quello di cui ha bisogno il settore agricolo ed agroalimentare per continuare a rispondere sempre più efficacemente a queste sfide

a) Una PAC più "economica" e stabile dal punto di vista finanziario. L'applicazione della Pac 2014-2020 deve tener conto del forte incremento nella domanda mondiale di beni alimentari e non si tratta solo di cibo per sfamare la popolazione del pianeta, ma anche di prodotti differenziati e di qualità, per rispondere ad aspettative complesse nelle società emergenti.
Abbiamo necessità di una Pac forte, ma anche decisamente innovata che promuova l'impresa ed il lavoro, piuttosto che difendere le rendite.
I cambiamenti climatici in atto, la necessità di ridurre le emissioni di gas serra e di difenderci dai sempre più frequenti eventi metereologici estremi.
Agrinsieme ritiene vitale in questo scenario rafforzare il sistema delle imprese, il ricambio generazionale, le filiere agroalimentari e le reti territoriali. Per tutti questi obiettivi occorre un quadro finanziario stabile e per un certo numero di anni. Mentre purtroppo di recente nel bilancio dell'Unione la quota destinata al settore è stata in costante calo in termini reali (e così sarà sino a tutto il 2020), mentre l'Europa si è allargata proprio a realtà dove l'agricoltura è molto rilevante in termini di ricchezza prodotta e di occupati.

b) Politiche più semplici ed attente alle strutture delle imprese. In questi ultimi anni molte politiche comunitarie, dalla politica agricola comune alla regolamentazione ambientale e sanitaria, sono state caratterizzate da eccessiva burocrazia. I troppi adempimenti previsti ed i relativi sistemi di gestione e controllo determinano costi inaccettabili sia al sistema delle imprese, sia alle amministrazioni pubbliche (e quindi ai contribuenti europei).
Ma quello che più conta è che questo eccesso burocratico si rivela spesso controproducente rispetto all'efficace applicazione dei regolamenti. Le diverse riforme della PAC e degli interventi di mercato succedutesi negli ultimi trent'anni, per esempio, hanno stratificato adempimenti e controlli che talvolta hanno perso la motivazione e la funzionalità originaria.
Agrinsieme ritiene che occorre un'azione incisa per la sburocratizzazione, anche attraverso la valorizzazione dei principi dell'autocontrollo e della "proporzionalità" degli adempimenti alle reali caratteristiche delle imprese. I sistemi di gestione e controllo delle diverse politiche devono, inoltre, essere razionalizzati ed integrati per evitare sovrapposizioni e ripetizioni di interventi. Devono essere innovati con l'implementazione di nuove tecnologie per essere più efficienti ed efficaci.

c) Sostegno all'internazionalizzazione e politiche commerciali. Un ulteriore aspetto che non va sottovalutato nelle politiche europee è il contributo che scelte accorte e condivise possono avere in termini di bilancia commerciale e presenza all'estero delle nostre imprese.
Un'idonea politica di internazionalizzazione, sia in termini di promozione dei prodotti che di investimenti diretti all'estero, può infatti consolidare ancora di più il sistema produttivo agricolo a beneficio della crescita economica e dell'occupazione.

d) Riequilibrio della catena del valore dell'agro-alimentare. Le politiche europee servono anche per far recuperare terreno agli imprenditori agricoli sul fronte della catena agro-aalimentare. Oggi in Italia su 100 euro di spesa per prodotti agricoli e alimentari, è stato calcolato che la fase agricola è remunerata con circa 22 euro per i prodotti agricoli e con 5,5 euro nel caso dei trasformati agroalimentari. Dedotte le spese per ammortamenti del capitale e per i salari, residuano meno di due euro per i prodotti agricoli e meno di 50 centesimi per i prodotti trasformati.
L'Europa può molto per consentire alle imprese agricole di recuperare terreno su questo fronte. Può ad esempio contribuire alla riduzione dei costi di produzione ma anche a migliorare le condizioni di offerta, aggregando le produzioni, migliorando il posizionamento degli imprenditori agricoli sul mercato, sviluppando gli organismi e le relazioni intersettoriali. Gli interventi che è possibile realizzare a tale riguardo possono far leva su vari strumenti:
- i fondi comunitari, ad esempio, che vanno gestiti, anche a livello nazionale, con indirizzi che privilegino le realtà produttive e le iniziative progettuali orientate alla competitività ed al mercato, alla innovazione di prodotto e di processo;
- interventi nazionali che pure devono andare in questa direzione e, soprattutto, essere concepiti in una logica del mercato unico che deve evitare eccessi regolatori e vincoli imposti dalle norme comunitarie. Agrinsieme ha proposto di innalzare il livello massimo triennale di incentivi "de minimis" dall'attuale soglia di 15mila euro almeno a 50mila euro. Ciò per avvicinare questo limite a quello previsto per le altre attività produttive (200mila euro).
L'Europa può infine anche accrescere la trasparenza del consumatore informandolo sino in fondo di ciò che sta acquistando come si fa ad esempio con le norme sull'etichettatura o sulle caratteristiche minime di composizione delle materie prime o ancora sulle tecniche di produzione consentite e/o vietate.

Tutti esempi di come si può intervenire valorizzando il prodotto ottenuto "con standard europeo"; ma anche esempi che ci indicano quanto questi percorsi debbano essere intrapresi a Bruxelles e non in Italia, come troppo spesso accaduto in questi ultimi anni, anche sviluppando le indicazioni del cosiddetto "pacchetto qualità".
Ci sono temi di competenza comunitaria che devono rimanere tali e sui quali bisogna intervenire tra Bruxelles e Strasburgo, senza forzature nazionali che poi rimangono lettera morta se non, peggio, si tramutano in ulteriori procedure di infrazione ed inadempienze a carico dell'Italia.

È un modo questo che non ci fa essere europei sino in fondo.
Che ci fa credere meno a quella visione comune che appare invece, ad oltre sessanta anni dalla nascita delle Comunità europee, l'unica possibile.
Anche per gli anni a venire.

MAGGIO 2014
dimensione agricoltura
Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Dieci idee per il governo locale

Un nuovo patto fra agricoltura e società toscana

IL DOCUMENTO DELLA CIA TOSCANA IN VISTA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

FIRENZE - Le elezioni amministrative del 2014 si collocano in un panorama sociale, economico ed istituzionale assai difficile. Manca il lavoro, mancano le risorse per garantire ad imprese e famiglie di recuperare anni di caduta dei livelli vitali, le istituzioni locali sono schiacciate dal peso dei troppi tagli subiti negli anni e dal patto di stabilità.

I sacrifici fatti in questi anni, gli sforzi di risanamento e rilancio economico prodotti in questi ultimi anni, l'impulso dato negli ultimi mesi ai processi di riforma delle Istituzioni, sono indispensabili ma non sufficienti se non si ricostruisce un tessuto di comune impegno che veda protagonisti i cittadini, gli imprenditori, le istituzioni locali a tutti i livelli, in uno sforzo di far ripartire dal basso i percorsi di sviluppo e di crescita.

Sotto questo profilo il ruolo delle comunità operanti nelle aree rurali della Toscana, insieme a quello dei Comuni e del sistema degli Enti locali, può risultare determinante per ridare vitalità, spinta e vigore ai processi di sviluppo.

Alle forze politiche ed ai candidati chiediamo, innanzitutto, l'impegno a governare il territorio seguendo il metodo del confronto e della concertazione con i cittadini e le forze sociali ed economiche presenti nel territorio, a partire dalla rappresentanza del mondo agricolo, assumendo la partecipazione come fattore essenziale della gestione dei beni comuni e dei processi di sviluppo locale.

Nel 2011 abbiamo condiviso con i Comuni e gli Enti locali della Toscana una carta dei principi, la Carta di Matera, declinata in obiettivi prioritari connessi con la realtà della Toscana per dare concreta realizzazione al "Patto con la Società" proposto dalla Cia.

Alle nuove Amministrazioni comunali chiediamo, in continuità con quei principi, di riconoscere la centralità del ruolo economico e produttivo dell'agricoltura nelle aree rurali, e di operare conseguentemente per promuoverne la funzione essenziale nel contesto delle strategie di sviluppo locale.

Alle nuove Amministrazioni comunali proponiamo di impegnarsi, insieme ai cittadini ed alle imprese delle aree rurali, per sostenere e realizzare dieci progetti strategici, prevalentemente a costo zero, per rilanciare il ruolo economico delle aree rurali e dell'agricoltura e per migliorare la qualità della vita dei residenti delle aree rurali.

DIECI AZIONI CONCRETE PER LA CRESCITA E LA VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA, PER LO SVILUPPO DEL TERRITORRIO E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE RURALI

1. UN'AGRICOLTURA GIOVANE, DINAMICA E PRODUTTIVA ALLA RICONQUISTA DELLE AREE RURALI. Un'agricoltura produttiva e dinamica è il principale motore della "green economy", rappresenta il solo argine alla rendita ed al consumo del suolo e del territorio rurale. Solo garantendo competitività all'agricoltura si può tutelare il paesaggio rurale. Competitività dell'impresa agricola significa adattamento degli propri ordinamenti e possibilità di dotarsi di strutture aziendali funzionali alle esigenze produttive.

Competitività dell'agricoltura vuol dire operare in un contesto di governo del territorio che faciliti l'accesso al bene terra e sostenga le esigenze delle imprese in termini di infrastrutture (acqua, energia, viabilità, logistica).

Alle Amministrazioni locali chiediamo:

- l'impegno per la rapida revisione degli strumenti di pianificazione territoriale, che superino la logica dei vincoli e delle ingessature, per passare ad un sostegno attivo dei percorsi di sviluppo dell'agricoltura;
- che si facciano parte attiva nei percorsi di riqualificazione produttiva agricola delle aree rurali, censendo i terreni abbandonati, promovendo la gestione imprenditoriale dei terreni pubblici e demaniali, operando in stretta sinergia con la "Banca della terra" costituita dalla Regione Toscana.

2. MANTENERE IL TERRITORIO CON UNA GESTIONE RAZIONALE DELL'ACQUA ED UN'EFFICACE DIFESA DEL SUOLO. Il tema dell'assetto idrogeologico e della difesa del suolo si pone ormai come assoluta priorità, anche in relazione con il cambiamento climatico in atto. Le amministrazioni locali sono chiamate a svolgere funzioni importanti, sia nell'ambito della difesa del suolo che come soggetti protagonisti della gestione delle risorse idriche.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- di essere protagoniste, insieme ai cittadini ed alle imprese, nell'azione di tutela del territorio, operando in sinergia e partecipando attivamente alla gestione dei nuovi Enti di bonifica istituiti dalla Regione Toscana;
- di promuovere, nell'ambito delle proprie politiche di governo del territorio, la realizzazione di piccoli e medi invasi e di altre opere ed infrastrutture funzionali ad una efficace difesa del suolo.

3. AGRICOLTURA, AMBIENTE E FAUNA SELVATICA: RIPRISTINARE L'EQUILIBRIO AFFRONTANDO LE EMERGENZE UNGULATI E PREDATORI. Il reddito degli agricoltori, l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio stesso sono messi fortemente a rischio dalla presenza fuori controllo di ungulati e predatori. Occorre un'azione decisa per ripristinare l'equilibrio e per tutelare la produzione agricola, gli allevamenti, la selvicoltura, la biodiversità.

Alle Amministrazioni locali chiediamo:

- il massimo impegno per garantire la messa in atto di tutte le misure di prevenzione dei danni e per favorire il contenimento degli ungulati, perseguendo l'obiettivo di eliminarne la presenza nelle aree non vocate ed il raggiungimento della densità ottimale nelle altre aree;
- un impegno concreto nell'azione di contrasto sia del fenomeno del randagismo che del costante incremento delle popolazioni di ibridi (da eradicare) con l'obiettivo di difendere e di preservare gli allevamenti dal crescente fenomeno delle predazioni e salvaguardando al contempo la biodiversità.

4. STESSI DIRITTI DI CITTADINANZA PER LE POPOLAZIONI RURALI, MIGLIORANDO I SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE ESSENZIALI. Le aree rurali rischiano la progressiva emarginazione a seguito della scure dei tagli che ha colpito pesantemente gli Enti locali negli ultimi anni. La logica dei tagli lineari ed una visione miope della presunta efficienza, stanno determinando una grave caduta dei diritti di cittadinanza delle popolazioni rurali: dagli uffici postali al trasporto locale, dai servizi scolastici alle prestazioni sociali e sanitarie. Inoltre, a causa del patto di stabilità sono praticamente azzerati gli investimenti sulla viabilità e le altre infrastrutture diffuse al servizio dei territori più disagiati.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- l'impegno ad una comune battaglia finalizzata sia alla rivendicazione dei diritti di cittadinanza delle popolazioni rurali, che pagano le tasse al pari di qualsiasi altro cittadino, che per il miglioramento dei servizi ed il potenziamento delle infrastrutture essenziali in tali aree (dal trasporto pubblico locale alla viabilità);
- di promuovere tutte le forme di possibile sinergia, sia tra le amministrazioni per favorire la gestione associata dei servizi che valorizzando una sussidiarietà che coinvolga il tessuto associativo ed imprenditoriale locale, per poter realizzare modelli innovativi e sostenibili di welfare, in grado di garantire una rete diffusa ed efficiente di prestazioni.

5. PIENO ACCESSO ALLA CONNESSIONE VELOCE NELLE AREE RURALI, CONDIZIONE ESSENZIALE DI COMPETITIVITÀ E QUALITÀ DELLA VITA. La rete e l'accesso alle tecnologie della comunicazione rappresentano ormai un fattore essenziale della competitività e della qualità della vita dei territori e delle persone. Un crescente numero di servizi e di relazioni tra pubblica amministrazione e cittadini passa ormai dal solo canale telematico; il sistema di relazioni tra imprese è sempre più basato sull'utilizzo dei servizi di rete e dei network. In questa rapida evoluzione tecnologica buona parte delle aree rurali, tuttora priva di accesso alla rete di connessione veloce, rischia di essere ulteriormente marginalizzata.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- di farsi parte attiva dei percorsi di progettazione finalizzata al completamento della banda larga ed al superamento del digital divide, ponendosi come obiettivo la piena copertura e l'accesso di tutto il territorio alle reti di connessione veloce.

6. PROMUOVERE IL CONSUMO E LA VENDITA DEI PRODOTTI LOCALI DI QUALITÀ. Il sistema delle imprese agricole toscane ha operato in questi anni per garantire ai consumatori prodotti di qualità. Al tempo stesso le imprese hanno iniziato ad organizzarsi per promuovere la filiera corta ed accedere direttamente ai consumatori. Per proseguire questo percorso è necessario che la filiera corta diventi una strategia in grado di allargare le opportunità e di coinvolgere fasce più ampie di produttori e di consumatori.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- di farsi promotrici e protagoniste, insieme al sistema delle imprese, di progetti finalizzati alla promozione della vendita e consumo dei prodotti locali, favorendo ad esempio l'ampliamento delle esperienze dei "mercatali", la valorizzazione dei prodotti locali nell'ambito del commercio, della distribuzione locale, della ristorazione sia privata che pubblica.

7. OBIETTIVO ENERGIE PULITE, FAVORENDO LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI E DELLE AGRI-ENERGIE. Gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili possono essere perseguiti e raggiunti soltanto promovendo un modello di produzione diffusa di energia e valorizzando tutte le potenzialità del territorio. In questo contesto le agri-energie possono rappresentare un'opportunità importante, sia come fonte di reddito integrativa per le imprese agricole che come contributo al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- di promuovere e realizzare una rete di piccoli e medi impianti alimentati da fonti rinnovabili provenienti dal territorio.
- di promuovere nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale, lo sviluppo delle agri-energie quale attività complementare e connessa con l'agricoltura.

8. UNA GESTIONE PARTECIPATA DEI BENI COMUNI NELLE AREE RURALI, PROMUOVENDO LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE. L'impresa agricola può e deve essere protagonista della gestione del territorio rurale. Le imprese toscane hanno dimostrato in questi anni di essere all'avanguardia nel campo dell'accoglienza e dei servizi sociali, come nell'azione di manutenzione verde pubblico e del territorio. I percorsi di sviluppo locale passano per una gestione partecipata dei beni comuni e dei servizi per la collettività. In questo contesto rivendichiamo la centralità del ruolo delle imprese agricole.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- di promuovere un comune percorso di valorizzazione del ruolo multifunzionale delle imprese agricole in grado di fornire alle imprese nuove opportunità di reddito garantendo nel contempo alle amministrazioni ed ai cittadini la presenza diffusa di servizi qualificati.

9. UNA FISCALITÀ LOCALE VICINA ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE. La sfida che abbiamo posto al centro del nostro impegno è "più reddito, meno rendita". In questo contesto il tema della fiscalità, anche locale, rappresenta un punto centrale e prioritario. Le leve di cui dispone la fiscalità locale sono sicuramente limitate ma possono risultare determinanti ai fini dello stimolo all'attività imprenditoriale.

Alle Amministrazioni locali chiediamo:

- un impegno concreto affinché garantiscano una fiscalità locale che non penalizzi la piccola impresa, in particolare nelle aree svantaggiate e montane, e che punti alla semplificazione delle procedure;
- una politica delle tariffe per i servizi pubblici che tenga conto del loro reale livello di fruizione.

10. PROGETTI TERRITORIALI SUI FONDI EUROPEI, PER FAR SUONARE INSIEME I CAMPANILI DELLA TOSCANA. La prossima fase di programmazione dei fondi Europei rappresenta una sfida importante ed una opportunità significativa di sviluppo per le comunità locali. Aggregazione, integrazione, innovazione sono le parole chiave che debbono guidare imprese ed istituzioni nel progettare il futuro.

Alle Amministrazioni locali proponiamo:

- di operare attivando tutte le possibili sinergie per poter progettare e realizzare investimenti finalizzati allo sviluppo del territorio esaltando le specificità locali in un contesto di valorizzazione complessiva del territorio toscano.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La fase che stiamo attraversando è caratterizzata da processi di trasformazione che chiamano tutti (cittadini, imprese, istituzioni, ecc.) a misurarsi con nuove sfide, con nuovi rischi ed opportunità.

Le istituzioni sono al centro di un importante percorso di riforma, di riordino e di ridefinizione di competenze e di ruoli che dovranno perseguire e promuovere semplificazione e snellimento delle procedure, efficienza della Pubblica Amministrazione.

Il sistema delle imprese è chiamato ad affrontare la sfida della competitività e del reddito avendo come priorità, a partire dall'agricoltura, l'aggregazione e l'innovazione anche per recuperare valore aggiunto nei mercati e nelle filiere.

Dalla crisi, ne siamo convinti, si esce soltanto saldando le esigenze e gli interessi dei cittadini, delle imprese, della collettività e delle istituzioni che la rappresentano. Per questo proponiamo alle forze politiche ed ai candidati un confronto aperto, costruttivo e concreto per intraprendere interventi efficaci per l'ulteriore affermazione dell'agricoltura consapevoli di poter contribuire ad un virtuoso percorso di crescita e di sviluppo delle nostre comunità locali, regionale e del Paese.

Emergenza predatori, lupi e canidi: il presidente Rossi incontra gli allevatori ovini

Proposta di costituire un tavolo tecnico con la partecipazione degli allevatori

FIRENZE - Lo scorso 2 maggio il Presidente della Regione, Enrico Rossi, nel suo primo appuntamento del tour che ha compiuto a Grosseto, ha incontrato gli allevatori, esasperati per i continui attacchi di predatori agli allevamenti ovini. Un appuntamento previsto da tempo, fortemente voluto dalla Cia e più volte rimandato.
Il Presidente, accompagnato dagli Assessori all'agricoltura, Salvadori e all'ambiente, Bramerini, ha ascoltato a lungo le ragioni dei pastori in un'affollata assemblea che si è svolta presso la sala riunioni del Consorzio Produttori Latte Maremma.
Va segnalato che nell'occasione i Presidenti di Cia, Enrico Rabazzi e Confagricoltura, Antonfrancesco Vivarelli Colonna, hanno rinunciato ad intervenire per lasciare spazio e parola agli allevatori che, così, hanno potuto esprimere, sì, il proprio disagio ma anche proposte e richieste concrete, riassunte in un documento sintetico, accompagnato da oltre duemila firme di sostegno raccolte tra i cittadini in occasione della recente Fiera del Madonnino che sono stati consegnati al Presidente della regione.
Sia gli allevatori che la Cia hanno giudicato l'incontro come un apprezzato momento di confronto. Il fatto che il presidente Rossi, secondo il Presidente Cia, Rabazzi, abbia preso formale impegno di attivare un coordinamento per la verifica dei progressi circa la rimozione dal territorio di canidi e ibridi diversi dal lupo, coinvolgendo nella sua costituzione anche gli stessi allevatori, è un passo avanti fondamentale.
Nel comunicato congiunto che, come Agrinsieme, Cia e Confagricoltura hanno diramato successivamente, facendo proprie e condividendo le proposte e le rivendicazioni avanzate dai pastori hanno ribadito che "crediamo sia giusto richiedere con forza al Presidente Enrico Rossi che si adoperi per conseguire obiettivi che riteniamo prioritari e irrinunciabili".
"In primis - continua la nota di Agrinsieme - chiediamo che si adottino tutte le azioni ed iniziative che possano conseguire l'obiettivo di eliminare il fenomeno della predazione, in quanto le azioni fin qui intraprese, pur apprezzabili, per il contenimento del fenomeno costituiscono interventi parziali i cui risultati, se vi saranno, non potranno che realizzarsi nel lungo periodo."
La prima azione da intraprendere con decisione è, secondo gli allevatori, la rimozione degli ibridi e degli altri canidi diversi dal lupo dal territorio. L'altro punto che Agrinsieme sottolinea è quello dell'adozione urgente di provvedimenti economici che, attraverso adeguati stanziamenti, consentano un congruo risarcimento dei danni diretti e indiretti, compresa la mancata o ridotta produzione causata dagli attacchi di predatori e il tutto con basso impatto burocratico, rapidità di istruttoria ed erogazione.
"Chiediamo anche. - aggiungono le due Associazioni - che si mantenga e si migliori l'impianto normativo e gestionale per lo smaltimento delle carcasse degli animali allevati e si promuovano e si adottino tutte le iniziative legislative e regolamentari che consentano un efficace aggiornamento delle legislazioni comunitaria, nazionale e regionale al fine di conseguire un corretto equilibrio ecologico e la salvaguardia delle biodiversità."
Agrinsieme è tornata a parlare della paventata esclusione dall'aiuto accoppiato per il settore ovi-caprino, che invece è da applicare a tutti i capi ovini al fine di consentire il superamento della situazione di difficoltà dovuta, oltre che al fenomeno della predazione, anche alla crisi di settore che ormai perdura da diversi anni.
Infine, in ultima battuta, prevedere nella prossima programmazione del PSR una misura destinata ad erogare un contributo ad ettaro per i pascoli assistiti. *(p.g.)*

La Toscana si difende dal fuoco: la macchina Aib, antincendi boschivi

FIRENZE - Si scrive Aib, si legge Anti incendi boschivi. È una macchina fatta di tanti soggetti e coordinata dalla Regione Toscana, quella che vigila sul patrimonio forestale di una delle regioni più boscose d'Italia, con un milione e 150 mila gli ettari di bosco da difendere da un nemico temibile come il fuoco, pericoloso per il patrimonio collettivo. L'attività di prevenzione e contrasto negli anni si è dimostrata sempre più efficiente e il vecchio adagio dell'unione che fa la forza è diventato un modello che integra risorse, competenze, peculiarità e capacità del pubblico e del privato, di enti locali (Comuni, Unioni dei Comuni, Province) e associazioni di volontariato, il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e gli Enti Parco regionali. In Toscana l'attività di prevenzione si fonda sulla legge regionale n.39 del 2000, ossia la Legge Forestale della Toscana, il suo regolamento attuativo e il Piano Regionale Agricolo Forestale.
(fonte Regione Toscana)

Energie rinnovabili, con le nuove misure fiscali il settore rischia il crollo

FIRENZE - Dopo gli interventi normativi introdotti con il decreto "Destinazione Italia", che ha ridotto pesantemente i prezzi minimi di vendita dell'energia elettrica da fonti rinnovabili, l'aggravio fiscale previsto con il provvedimento approvato dal governo rischia di compromettere definitivamente l'equilibrio economico-finanziario delle imprese agricole che hanno investito nel settore delle rinnovabili".
È il commento di Agrinsieme, sulle nuove misure fiscali introdotte dal governo per il settore delle agroenergie.
La determinazione del reddito con l'aliquota del 25% sull'ammontare dei corrispettivi, con il cambio delle regole d'imposizione "in corso d'opera", produce, infatti, effetti dirompenti sui piani d'investimento e sulle fonti di finanziamento bancario.
Peraltro la pesante tassazione genera un gettito di gran lunga superiore a quanto stimato dal governo, che impone un profondo ripensamento della misura, in particolare per i settori del biogas e delle biomasse, che utilizzano materia prima agroforestale, effluenti zootecnici, sottoprodotti, con positive ricadute economiche sul territorio. Occorre assolutamente rivedere l'impianto delle nuove norme, al fine di assicurare un futuro alle rinnovabili agricole che stanno dando un grande contributo alla diminuzione delle emissioni e più in generale alla tutela dell'ambiente. *(p.g.)*

Costituito il primo Polo distrettuale del pomodoro da industria del Centro-Sud Italia

FIRENZE - Costituito, il primo Polo Distrettuale del pomodoro da industria del Centro Sud Italia. Composto dalla quasi totalità delle aziende di trasformazione del pomodoro e dalle organizzazioni di produttori. Un risultato importante raggiunto grazie all'impegno e alla tenacia di tutti gli attori della filiera, e in particolare delle Unioni delle Organizzazioni dei Produttori Ortofrutticoli Italia Ortofrutta e Unaproa, di Fedagri, oltre che delle Organizzazioni Professionali Agricole (Cia, Confagricoltura, Fedagri e Coldiretti), delle Organizzazioni sindacali di categoria e della più grande associazione di industrie private della trasformazione del pomodoro l'ANICAV.
Il Distretto, che abbraccia le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Toscana, Sicilia e Sardegna, rappresenta l'Organo regolatore dei rapporti di filiera in termini di governo delle strategie e di gestione delle informazioni e dei dati utili a supportare le scelte produttive e quelle di mercato.
L'integrazione della filiera è un obiettivo primario: il Distretto sarà sede di confronto, di negoziazione e di programmazione delle quantità e del prezzo della materia prima.
Altro obiettivo sarà il miglioramento della qualità dei prodotti e della sicurezza igienico sanitaria nell'interesse dei consumatori attraverso l'integrazione tra comparto produttivo e ricerca scientifica. Il Distretto avrà anche il compito di rilanciare l'immagine del settore del pomodoro da industria del Centro Sud Italia attraverso il coordinamento tra i diversi soggetti della filiera. *(p.g.)*

A cura di: Alessandra Alberti | **e-mail:** a.alberti@cia.it

Vivaismo: approvato il Regolamento di attuazione della legge 41/2012

FIRENZE - È stato definitivamente approvato dalla Giunta regionale, il regolamento di attuazione della legge 41 del 2012 di sostegno al vivaismo. Il Regolamento fissa norme più chiare per il settore e semplifica alcune procedure, garantendo anche maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro. Vediamo nel dettaglio alcuni dei principi fissati:
viene chiarito quando un'area può essere considerata vocata all'attività vivaistica. In base al Regolamento, le zone vocate dovranno coinvolgere almeno 80 ettari e dovrà essere considerata, tra l'altro, l'importanza economica del settore e la presenza di strade e collegamenti adeguati. L'altezza, la dimensione e la localizzazione degli annessi agricoli ammessi all'interno delle aree vocate devono tener conto, nel rispetto delle peculiarità paesaggistiche ed ambientali e dei paesaggi storicizzati, delle necessità produttive dell'impresa e garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.
Tali annessi, potranno essere alti fino a nove metri mitigandone magari l'impatto sul paesaggio con l'impiego di verde. Sono stati quindi fissati criteri unici e chiari, validi in qualsiasi comune. Vengono inoltre stabilite le condizioni per le coltivazioni in vaso a cielo aperto, anche ai fini di garantire una riduzione dei consumi di acqua e dell'uso dei concimi e vengono specificati quali materiali si potranno stendere sul terreno.
Si considerano coltivazioni in contenitore quelle realizzate in vasetteria posta su un impianto con base permeabile costituita da materiali inerti con sottostante telo. La coltivazione in contenitore deve essere effettuata assicurando il corretto flusso delle acque meteoriche alla rete idraulica principale e può essere corredata da impianto irriguo e da tutori.
È definito vivaio in pieno campo, oltre alla coltivazione in campo, anche quello realizzato in contenitori, quali vasi o sacchi, semplicemente appoggiati sul suolo od interrati nello stesso. La coltivazione in pieno campo può essere corredata da impianto irriguo, da tutori e da materiale pacciamante, come prodotti di natura organica o teli, posto sulla fila. La realizzazione degli impianti per la coltivazione in contenitore deve essere effettuata esclusivamente attraverso l'impiego di materiale permeabile, quali antialga o telo permeabile, appoggiato su tessuto non tessuto posto a diretto contatto con il suolo.
È fatta salva la possibilità di stendere uno strato di materiale inerte, quale la ghiaia, dello spessore massimo di 10 centimetri.
È inoltre fissata, per la coltivazione in contenitore, un massimo di 2 ettari di superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale senza limitazioni percentuali. Sulla SAU aziendale eccedente i 2 ettari la coltivazione in contenitore è consentita fino al 20 per cento della superficie stessa e fino al 40 per cento nel caso sia presente un recupero delle acque. Il Regolamento inoltre, porta la firma, insieme a quella dell'assessore all'agricoltura e foreste, anche dell'assessore all'urbanistica, pianificazione del territorio e paesaggio, in quanto elenca anche i primi criteri a cui si dovrà ispirare il verde pubblico delle città, rinviando per ulteriori dettagli alla nuova legge regionale di governo del territorio in approvazione.
Per quanto riguarda la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano, è specificato che i Comuni devono definire, negli strumenti di pianificazione, il sistema del verde urbano funzionale alla riqualificazione urbana, all'elevamento della qualità della vita negli insediamenti e nei quartieri, alla mitigazione degli impatti derivanti dalle varie forme di inquinamento urbano, alla creazione di nuovi paesaggi urbani e alla tutela di paesaggi urbani storicizzati. La Regione suggerisce ai Comuni la creazione di boschi urbani e barriere verdi lungo le strade più trafficate.
Consiglia anche la realizzazione di tetti verdi e giardini verticali, che migliorano il microclima delle città, ma aiutano a tenere sotto controllo anche i consumi energetici degli edifici, auspicando alcune accortezze: come la scelta di piante adatte all'habitat originario e che non costringano d'estate ad un eccessivo dispendio di acqua, oppure di piante che non fioriscano tutte nelle stesso periodo, in modo da tenere sotto controllo il livello dei pollini nell'aria.

Sistri: escluse dall'adesione le imprese agricole con meno di 10 dipendenti

FIRENZE - **Firmato il 24 aprile, dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, un decreto ministeriale che esclude dall'adesione al Sistri, le imprese agricole e agroindustriali con meno di 10 dipendenti. Il decreto prevede inoltre l'esclusione dal sistema di tracciabilità dei rifiuti, di tutte le imprese agricole che conferiscono i rifiuti prodotti nei circuiti organizzati di raccolta. Le imprese produttrici iniziali di rifiuti speciali pericolosi non obbligate all'adesione al Sistri, o che non vi aderiscano volontariamente, hanno comunque gli obblighi relativi alla tenuta dei Registri di carico e scarico e del formulario di identificazione così come definiti dagli articoli 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006. Il Decreto prevede anche altre disposizioni di semplificazione amministrativa e proroga al 30 giugno 2014 il versamento del contributo annuale per i soggetti obbligati ad aderire al Sistri. Il Ministro con tale decreto si è infine impegnato a introdurre ulteriori norme di semplificazione sulla base delle risultanze dei tavoli tecnici di monitoraggio e concertazione con i rappresentanti delle Associazioni di categoria. Agrinsieme (il coordinamento tra Cia, Confagricoltura ed Alleanza delle Cooperative) ha espresso soddisfazione per le decisioni assunte dal Ministro dell'Ambiente, sulla semplificazione degli adempimenti, tenendo conto delle peculiarità del settore agricolo. "È un risultato di grande importanza - ha commentato Agrinsieme - che mette in evidenza l'attenzione del Ministro, il cui lavoro ha consentito il raggiungimento di questo risultato". "Si permette così, ha concluso Agrinsieme, di proseguire, da una parte nel percorso di semplificazione nella gestione dei rifiuti e, dall'altra, di valorizzare i sistemi virtuosi esistenti, legati al concetto dei circuiti organizzati di raccolta. Il settore agricolo, infatti, non si esime dalla tracciabilità dei rifiuti, ma ha necessità che la stessa sia adattata alle esigenze operative dell'attività".**

Seminario tecnico del Cnr su lotta biologica alla mosca olearia e chiarificazione dell'olio extravergine di oliva

FIRENZE - L'Ivalsa Cnr (Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree del Consiglio Nazionale delle Ricerche) ha organizzato, per il 23 maggio prossimo, un seminario tecnico su due importanti temi relativi alla produzione dell'olio di oliva: la Chiarifica e filtrazione dell'olio extravergine di oliva con sistemi innovativi e le strategie di lotta biologica contro la mosca olearia. Il seminario si terrà a Follonica (GR), presso l' Azienda Sperimentale Santa Paolina in Via Aurelia 49, a partire dalle ore otto e trenta. Nel corso del seminario, saranno illustrati i primi risultati, non ancora pubblicati, di recenti prove sperimentali eseguite dall'IVALSA CNR in collaborazione con alcune aziende private e riguardanti i temi sopra detti. Per quanto riguarda l'illimpidimento dell'olio extravergine, le prove sperimentali hanno consentito la scoperta di un innovativo sistema di chiarifica e la messa a punto di un sistema di filtrazione. I due sistemi possono essere utilizzati in modo diverso nella filiera di produzione e rappresentano una scelta alternativa alle tecniche utilizzate fino a questo momento. Sulle strategie di lotta biologica contro la mosca olearia, sono state eseguite prove sperimentali con "antichi" prodotti che hanno fornito indicazioni importanti ed immediatamente utilizzabili dalle aziende agricole, in sostituzione dei prodotti a base di rame o altri di origine naturale, già utilizzati all'interno delle strategie di difesa contro la mosca olearia specialmente nelle produzioni biologiche.

5 Le Scadenze | 5/2014

- **31 MAGGIO:** Misura 4 del Psr 2000/2006 (Prepensionamento).
- **3 GIUGNO:** Domande trasferimento diritti all'aiuto a valere sulla campagna 2014 (ID 110).
- **9 GIUGNO:** DU 2014 termine ultimo domande in ritardo.
- **16 GIUGNO:** versamento acconti 1° trimestre di IRAP, IRPEF ed IRES.
- **25 GIUGNO:** invio del modello 730 per via telematica da parte dei CAF.
- **30 GIUGNO:** presentazione del Modello Unico relativo ai redditi conseguiti nel 2013.

RIFORMA DELLA PAC

Agrinsieme: "Servono scelte condivise, utilizzando fino in fondo le opportunità europee"

FIRENZE - Agrinsieme condivide la richiesta degli assessori regionali di riconsiderare la proposta relativa ai pagamenti accoppiati a valere della riforma della Pac "verso il 2020" e di aggiornarla.
Il coordinamento di Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative italiane ribadisce la necessità di utilizzare fino in fondo le opportunità che i regolamenti comunitari offrono agli Stati membri per fare politiche di settore, usando l'intero budget (15% del massimale finanziario complessivo) a disposizione degli aiuti accoppiati; un'opzione peraltro richiesta dall'Italia nella definizione del Regolamento".
"Questa pausa –sostiene Agrinsieme- deve servire per decidere insieme quali sono le scelte più giuste da fare, puntando su una selettività non tra comparti, ma nei comparti, orientando le scelte verso la qualità, le produzioni ad alta intensità di manodopera, l'aggregazione dell'offerta ed il rafforzamento dei sistemi di filiera".
"Deve essere appunto l'occasione –afferma la nota di Agrinsieme- anche per ridiscutere la scelta di impegnare solo il 10 per cento del budget finanziario disponibile, che ieri è sembrata una scelta già acquisita, e non l'intero 15 per cento. Per prendere a chi ha, per dare a chi fa agricoltura nel nostro Paese". "Su tutti questi aspetti e prima di definire un'intesa importantissima per il futuro della nostra agricoltura, chiediamo ancora una volta –conclude la nota di Agrinsieme- di essere consultati per valutare congiuntamente opportunità e rischi di decisioni che vanno assunti in maniera ponderata". *(a.d.c.)*

Donne in Campo Cia alla "Carovana dei semi" di Vandana Shiva

A Firenze il "Festival dei semi del Cibo e della Democrazia della Terra": indispensabile tutelare il libero scambio delle sementi tra gli agricoltori e la loro non brevettabilità a tutela della biodiversità

FIRENZE - La cipolla di Certaldo, il cece piccolo Pergentino e cece del Casentino; girasole e zucca gialla dalla Toscana: sono alcuni dei semi che le Donne in Campo della Cia hanno portato
per lo scambio simbolico con agricoltori e cittadini, che si è tenuto il 29 aprile a Firenze.
L'occasione è stato il "Festival dei semi del Cibo e della Democrazia della Terra", una delle tappe della "Carovana dei semi", la manifestazione internazionale ideata da Vandana Shiva per una nuova economia a cui ha aderito, tra gli altri, anche l'associazione femminile della Cia.
Il Festival è iniziato con la con la firma della "Promessa" tra i bambini e Vandana Shiva, insieme agli agricoltori custodi.
La consegna alle giovani generazioni dei semi da parte degli agricoltori è un gesto simbolico che richiama le più antiche tradizioni di condivisione dei saperi. Nel cuore della città a Piazza SS. Annunziata, il Festival è proseguito con il mercato degli agricoltori della Fierucola e della rete dei mercati contadini a cui hanno partecipato le imprenditrici di Donne in Campo con i loro prodotti di eccellenza. Inoltre, lo scambio di semi autoprodotti, incontri, dibattiti, laboratori per bambini e spazio libero per canzoni, musica e poesie.
Navdanya International è impegnata da anni nella "Campagna Globale per i semi della libertà", a cui aderisce Donne in Campo, per sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi sull'importanza di difendere le sementi native, un bene pubblico e quindi libero da brevetti e da monopoli.
"Donne in Campo -ha affermato la presidente regionale e vicepresidente nazionale Maria Annunziata Bizzarri - vista l'importanza che le donne rivestono nella cura e conservazione delle colture e delle tradizioni locali, è impegnata da tempo nella difesa delle varietà vegetali e ha aderito a questa iniziativa con la partecipazione di molte sue imprenditrici. La nostra associazione, in linea con la risoluzione della deputata Susanna Cenni, ritiene fondamentale mettere in atto tutte le iniziative utili ai fini di tutelare il libero scambio delle sementi tra gli agricoltori e la loro non brevettabilità a tutela della biodiversità". *(a.d.c.)*

Nuovo presidente di Turismo Verde-Cia

Il toscano Alessio Guazzini fra i vicepresidenti

FIRENZE - **Giulio Sparascio è il nuovo presidente di Turismo Verde-Cia. Già vicepresidente vicario dell'Associazione, Sparascio è titolare di un'azienda agrituristica del Salento. L'Assemblea nazionale, che si è svolta a Roma all'auditorium Giuseppe Avolio, ha eletto, inoltre, i nuovi quattro vicepresidenti di Turismo Verde: Pierangelo Cena del Piemonte vicepresidente vicario, Mario Grillo, Alessio Guazzini e Roberto Reas vicepresidenti provenienti rispettivamente dalla Calabria, Toscana, Sicilia. Nominato anche il nuovo direttore Tommaso Buffa.**

L'Istat rileva un lieve rialzo dei consumi

La Cia: "È un fatto positivo, adesso però servono misure strutturali di sostegno alle famiglie per uscire dalla crisi"

ROMA - Il lieve aumento della spesa delle famiglie, che l'Istat stima al +0,2 nel 2014, è certo un primo segnale positivo di un'inversione di tendenza per i consumi interni.
Ma occorrono misure organiche di sostegno alle famiglie per uscire dalla crisi, dato che gli italiani hanno visto il reddito reale disponibile erodersi del 10,2 per cento in sei anni e la disoccupazione salire ai massimi dal 1977. Non si può dimenticare che dal 2007 in poi il crollo della domanda interna ha assunto caratteristiche strutturali, andando a coinvolgere non più solo il "superfluo" ma anche beni primari come gli alimentari. Per affrontare le spese obbligate, dai carburanti alle utenze passando per il mutuo o l'affitto di casa, le famiglie hanno dovuto necessariamente "tagliare" anche sulla tavola, con un calo della spesa per il cibo che ha sfiorato il 12 per cento rispetto ai livelli pre-crisi (dai 129 miliardi del 2007 ai 114 miliardi del 2013).
Per questo gli 80 euro in più in busta paga, previsti per 10 milioni di italiani, potrebbero contribuire a far ripartire i consumi soprattutto se il bonus Irpef sarà permanente e affiancato da altri provvedimenti a tutela del potere d'acquisto delle famiglie.
E' il commento della Confederazione italiana agricoltori, in merito ai dati diffusi dall'Istat sulle prospettive per l'economia.

dimensione agricoltura

Anno XXIV n. 5 - MAGGIO 2014
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988

In redazione:
Alessandro Del Carlo *(coordinatore)*,
Alessandra Alberti, Lucia Casarosa,
Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*,
€ 12,00 *(sostenitore)* da versare a
Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
www.alfiotondelli.it

Stampa: Nuova Cesat s.c.r.l.

Chiuso in redazione: 12.5.2014
Tiratura numero preced.: 24.500 copie

www.ciatoscana.it

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

ASpI e mini ASpI: dichiarazione di disponibilità e buoni lavoro

Firenze - Importante novità per il lavoratore licenziato: non deve più recarsi al Centro per l'impiego per rendere la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, atto necessario per ottenere l'Aspi o la mini Aspi. La suddetta dichiarazione da oggi può essere effettuata contestualmente alla richiesta delle prestazioni. L'Inps ha previsto un modulo all'interno della richiesta di Aspi e mini Aspi che comunica in tempo reale al Centro per l'impiego di competenza del lavoratore, l'immediata disponibilità. Per quanto riguarda la compatibilità con le attività ed i redditi percepiti tramite i voucher (buoni lavoro), l'annunciata incompatibilità è stata revocata. Anche per quest'anno, quindi, si potranno cumulare le prestazioni di sostegno al reddito con le risorse derivanti da lavoro accessorio nel limite di € 3.000

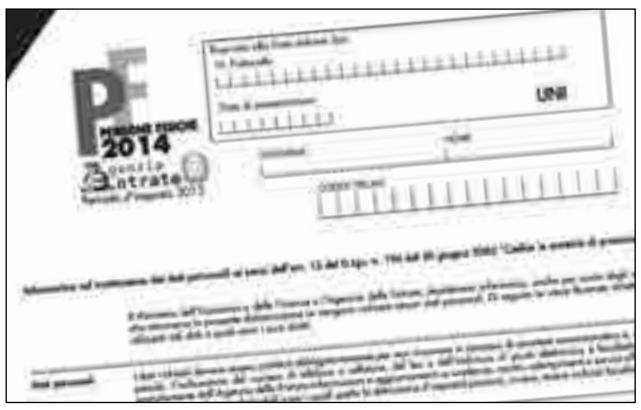
Liquidazione in unica soluzione dell'ASpI

Firenze - Se il lavoratore che percepisce l'indennità di disoccupazione vuol intraprendere un lavoro autonomo o di impresa, anche in forma di cooperativa, o di collaborazione a progetto con un committente diverso dall'ex datore di lavoro, può ottenere la liquidazione dell'ASpI o della mini ASpI in unica soluzione. La liquidazione deve essere richiesta all'Inps entro i termini di beneficio della prestazione e comunque entro 60 giorni dalla data di inizio dell'attività di lavoro autonomo.

L'Inps non invia i Cud: l'Associazione pensionati Cia, il patronato Inac ed il Caf Cia al servizio dei contribuenti

Firenze - Dallo scorso anno gli Istituti previdenziali non inviano più ai contribuenti il modello cartaceo di certificazione dei redditi percepiti nell'anno precedente (CUD), e la "busta paga" del pensionato (O-BisM, il modello di certificazione degli importi di pensione erogati nel corso dell'anno). Oltre ai pensionati sono interessati da questa disposizione tutti i soggetti che hanno percepito dall'Inps nel corso del 2013, le indennità che devono essere dichiarate in dichiarazione dei redditi, o rilevanti ai fini ISEE, quali, ad esempio: le indennità di maternità, le disoccupazioni, la mobilità, ecc. Per poter ottenere i suddetti modelli, il contribuente può rivolgersi agli uffici della Confederazione. Il CUD può essere richiesto anche da una persona diversa dal titolare di pensione, indennità di disoccupazione, ecc., che dovrà esibire il proprio documento identificativo, la fotocopia del documento di riconoscimento dell'interessato e la delega da quest'ultimo sottoscritta.

È tempo di dichiarazioni dei redditi: ripassiamo le agevolazioni fiscali per i disabili



Firenze - Le persone con disabilità ed i loro familiari possono beneficiare di alcune agevolazioni fiscali sia in fase di dichiarazione dei redditi che in momenti precedenti.

Acquisto di veicoli: i non vedenti, i sordomuti, i disabili con indennità di accompagnamento, i soggetti con gravi limitazioni delle capacità di deambulazione o con ridotte capacità motorie, possono portare in detrazione dall'Irpef il 19% delle spese sostenute per l'acquisto di un veicolo, ad esclusione delle minicar, a condizione che lo stesso venga utilizzato a vantaggio del disabile. La spesa massima ammissibile è di € 18.075,99. La detrazione interessa anche i costi per le riparazioni non ordinarie nei primi 4 anni. Su tali acquisti si applica l'Iva al 4%, l'esenzione dal bollo auto e dall'Imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà.

Addetti all'assistenza: il soggetto non autosufficiente nel compimento degli atti di vita quotidiana, può detrarre le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, nella misura del 19%. Il limite di spesa ammissibile è € 2.100 a condizione che il reddito complessivo del contribuente non superi € 40mila.

Aliquota Iva agevolata per ausili tecnici e informatici: l'acquisto dei mezzi sottoelencati è soggetto all'Iva del 4%. Preventivamente all'acquisto al venditore deve essere consegnata la documentazione giustificativa:

a) servoscala o altri mezzi necessari alla deambulazione e al sollevamento dei disabili;

b) telefoni a viva voce, touchscreen, computer o tastiere espanse... rivolte a facilitare l'autosufficienza, l'integrazione, la comunicazione, il controllo dell'ambiente, l'accesso all'informazione e alla cultura, all'assistenza per la riabilitazione;

c) eliminazione delle barriere architettoniche. Sono detraibili al pari degli interventi di ristrutturazione edilizia, nella misura del 36%. In alcuni casi è possibile usufruire per la parte eccedente il massimale di spesa, della detrazione del 19% quali spese sanitarie per i mezzi necessari al sollevamento del disabile. È applicabile l'Iva 4%.

Agevolazioni per i non vedenti: i non vedenti, o i loro familiari che li hanno a carico fiscalmente, possono detrarre il 19% delle spese sostenute per l'acquisto del cane guida, oltre alla detrazione forfetaria di € 516,46 per spese di mantenimento. Possono anche beneficiare di Iva al 4% nell'acquisto degli prodotti editoriali per non vedenti o ipovedenti.

Agevolazioni per i sordi: possono detrarre il 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato.

Permessi della legge 104/92: sì agli incentivi anche se maturati durante la fruizione degli stessi

Firenze - La Corte di Cassazione Sezione Lavoro ha stabilito che anche ai dipendenti che fruiscono dei permessi di cui alla legge 104/92 per l'assistenza ai familiari con handicap, devono essere riconosciuti i compensi incentivanti previsti dalla legge 88/89. La Cassazione ha chiarito che tali compensi sono legati al giudizio dei risultati raggiunti e al numero di ore o giorni lavorati.

Pensioni di invalidità civile e redditi: il reddito dell'abitazione è rilevante

Firenze - Per le pensioni di invalidità civile, il reddito della casa di abitazione rileva per il diritto alle indennità economiche e non economiche conseguenti. Il caso specifico interessa gli invalidi civili (cittadini affetti da minorazioni con una riduzione permanente della capacità di lavoro, a eccezione di invalidi di guerra, invalidi del lavoro e per servizio, ciechi e sordomuti) ed in particolare, la pensione d'inabilità cui hanno diritto i soggetti con invalidità totale al 100% e di un reddito non superiore a € 16.449,85 nel 2014. Ricordiamo agli interessati, che anche quest'anno l'Inps non invierà i modelli di dichiarazione di responsabilità (Icric, Invciv, ecc.) con i quali gli invalidi devono attestare la sussistenza di taluni requisiti. Tali modelli devono essere richiesti presso un Caf o un patronato e consegnati all'Inps entro il prossimo 30 giugno.

FISCO, LAVORO E IMPRESA

Assegnazione beni ai soci: slitta la presentazione della dichiarazione

Firenze - Proroga (prevista) per la presentazione delle dichiarazioni dei beni di impresa assegnati ai soci o ai familiari di questi (immobili, autovetture, quote di partecipazione, ecc.), e dei finanziamenti erogati dagli stessi contribuenti alle società partecipate se, queste ultime, di importo complessivo pari o superiore a € 3.600. Il termine è adesso il trentesimo giorno successivo a quello stabilito per la presentazione della dichiarazione dei redditi. I contribuenti destinatari dei benefit dovranno assoggettare a tassazione il loro valore. Entro la predetta scadenza i contribuenti interessati dovranno inviare un'apposita comunicazione telematica dei dati conseguenti.

Agevolazioni fiscali per l'acquisto di fondi rustici: sentenza della Cassazione

Firenze - Importantissima sentenza della Corte di Cassazione, che ha confermato come in tema di agevolazioni tributarie in favore della piccola proprietà contadina, il giudice tributario può valutare autonomamente, nell'ambito del giudizio, l'effettiva sussistenza dei requisiti previsti dalla legge per l'accesso alle agevolazioni. È un tema sul quale negli ultimi anni si sono instaurati molti contenziosi tributari, scaturiti dagli avvisi di liquidazione delle agenzie delle entrate per quei contribuenti che pur avendo tutti i requisiti previsti dalla norma, non hanno presentato nel corso del triennio il certificato definitivo della qualifica di coltivatore diretto o di IAP. Con tale pronunciamento la Corte di Cassazione ribadisce che il giudice tributario può autonomamente riconoscere, in base ai dati forniti dal contribuente, il rispetto dei requisiti previsti fin dall'atto di acquisto del fondo rustico, attribuendo così alla consegna del certificato definitivo, un mero valore documentale.

Fotovoltaico ed energie agroforestali: stangata del fisco

Firenze - Il decreto Renzi colpisce pesantemente i redditi prodotti dall'attività di produzione di energia da parte degli imprenditori agricoli. Il reddito su cui verranno applicate le imposte dirette, deve essere determinato applicando un coefficiente di redditività del 25% sull'ammontare dei corrispettivi registrati ai fini IVA. Dal 2014 le suddette attività quindi non rientrano più nel reddito agrario. L'importantissima agevolazione introdotta nel 2005 dal legislatore, disponeva che la produzione di energia elettrica e calorica (oltre al carburante e prodotti chimici ottenuti da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche), configurandosi come un'attività agricola connessa di cui all'articolo 2135 del Codice civile, si considera produttiva di reddito agrario. Tale condizione era "naturale" per le imprese individuali, le società semplici e gli enti non commerciali, mentre per le altre società (snc, sas, srl e coop) era necessaria l'opzione riservata alle società agricole. Per poter essere trattata come un'attività connessa di trasformazione, la produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali deve interessare prodotti che provengano prevalentemente dal fondo o dall'allevamento. Per quanto attiene l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, che utilizzano quindi l'energia del sole e non prodotti prettamente agricoli, l'Agenzia delle Entrate ha fissato dei requisiti affinché la stessa attività possa rientrare nel reddito agrario. Rispettati il requisito della prevalenza dei prodotti necessari per produrre energia e quelli previsti, in via diversa per il fotovoltaico, i redditi prodotti da queste attività, fino al 2013 non erano tassate in base al reddito effettivo ma su base catastale. La nuova norma prevede, a prescindere dalla natura giuridica degli imprenditori agricoli, la determinazione del reddito in via forfetaria nella misura del 25% dell'ammontare delle operazioni soggette a registrazione ai fini dell'Iva. È esclusa dalla tassazione la tariffa incentivante percepita dal GSE per gli impianti fotovoltaici per i primi quattro Conto energia, mentre risulta soggetto, essendo un unico importo indifferenziato soggetto ad IVA, per gli imprenditori che beneficiano del quinto conto energia. In alternativa al suddetto regime forfettario, l'imprenditore può scegliere il regime ordinario per differenza tra costi e ricavi. Le nuove disposizioni dovranno essere tenute di conto anche in fase di determinazione degli acconti delle imposte dirette per il 2014, pertanto gli imprenditori dovranno fare i conti con l'incremento delle imposte già dal prossimo giugno.

Revisione delle zone montane e svantaggiate: 350milioni in più per lo Stato (ed in meno per gli imprenditori)

Firenze - Il Governo è a caccia di risorse ed i proprietari di terreni agricoli saranno chiamati a fare la loro parte. Con un recente decreto il Governo ha stabilito che dalla revisione delle zone montane e svantaggiate dovrà derivare un maggiore gettito IMU di non meno di 350 milioni di euro. Con un apposito decreto interministeriale verranno riclassificati i territori dei comuni attualmente considerati montani, svantaggiati o parzialmente svantaggiati. In conseguenza di questa revisione molti terreni attualmente esclusi da IMU verranno assoggettati ad imposta, con un aggravio impositivo non indifferente per gli imprenditori agricoli. La norma dispone che potranno essere eventualmente previsti specifici esoneri per i coltivatori diretti e gli IAP, possessori di terreni ricadenti in tali zone. Rimangono comunque da definire eventuali esenzioni per i soggetti che concedono in affitto agrario i fondi rustici, se soci di società di conduzione o in caso di affitto nell'ambito familiare. La Confederazione sta operando in tal senso, certa che tali ultime situazioni devono essere parificate alla conduzione diretta.

Irpef: esonerati i terreni soggetti a mini Imu

Firenze - In risposta alle sollecitazioni delle associazioni di categoria, l'Agenzia delle entrate esclude da Irpef il reddito dominicale del terreno che è stato assoggettato alla mini IMU. Come è noto, l'Imu sostituisce, per la componente immobiliare (reddito dominicale), l'Irpef e le relative addizionali per i beni non locati (affittati). L'effetto di sostituzione scatta anche qualora l'Imu risulti dovuta, ma non sia stata versata ad esempio per effetto del riconoscimento delle detrazioni. Per il 2013 è stato previsto che per i terreni, se posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP iscritti all'Inps, l'Imu non era dovuta. Tuttavia, entro il 24 gennaio, l'imprenditore era tenuto a versare una quota pari al 40% dell'eventuale differenza tra l'Imposta risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione deliberate dal comune per il 2013 e quella risultante dall'applicazione dell'aliquota e della detrazione di base previste dallo Stato (mini Imu). Se il comune non aveva deliberato aliquote e detrazioni diverse da quelle "base" stabilite dallo Stato, l'imprenditore non ha versato la mini Imu, pertanto, il reddito dominicale del terreno deve essere assoggettato ad Imposte dirette anche se lo stesso terreno non è stato affittato. Stessa sorte per i terreni ricadenti in aree montane o di collina, per i quali l'Imu non era dovuta per il 2013. Anche in quest'ultimo caso, il reddito dominicale del terreno anche se non affittato, deve essere assoggettato all'Irpef ed alle relative addizionali.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Alessandro Del Carlo nuovo presidente Anp Cia Toscana

75mila associati: "Una forza sociale indispensabile per le aree rurali"

CONTINUA DALLA PRIMA ►►

"L'Anp rappresenta la classe che ha plasmato con le proprie mani il proprio futuro - ha sottolineato il presidente della Cia Toscana Luca Brunelli -. Dobbiamo riuscire a riportare la dignità ai nostri agricoltori che devono vivere nel modo più agiato possibile. I primi a farsene carico dovrà essere proprio l'Associazione pensionati, dobbiamo creare le condizioni per dare risposte agli anziani. Ci sono le energie per dare tutto il contributo ed il sostegno alla nostra associazione da parte della confederazione, per dare sostegno e portare avanti le istanze di chi vive nelle aree rurali".

Nel documento programmatico di Del Carlo *(nella foto sopra)* alcune priorità anche in relazione alla nuova situazione politica nazionale e alla scadenza legislativa regionale. «Il tema del recupero del potere d'acquisto delle pensioni, unito all'emergenza sociale rappresentata dalla pensioni minime (pari al 13,3% prevalentemente ex agricoltori e persone che vivono nelle aree rurali). La condizione sociale dei pensionati al minimo è entrata nel dimenticatoio; occorre risollevare il problema con forza». E poi il neo presidente Anp-Cia Toscana si è soffermato sul tema della non autosufficienza: «C'è un'evoluzione demografica in corso, si tratta di un fenomeno strutturale della società italiana che merita di essere affrontato come tale. Serve una legge nazionale che affronti in maniera organica il problema, occorre trovare le alleanze sociali con tutte le organizzazioni per dare più forza a questa rivendicazione".

Attenzione poi al rilancio dei servizi sociali e civili nelle aree rurali: "un tema che ha lo scopo non solo di tutelare la condizione sociale e di vita delle popolazioni, ma anche come condizione indispensabile per l'animazione e il rilancio economico dei territori rurali» ha precisato Del Carlo. Inoltre il sistema socio sanitario della Toscana, per quanto riguarda il piano presentato merita una discussione e delle valutazioni da parte dell'Anp e della Cia: "È una cosa buona il fatto che la programmazione regionale abbia messo insieme il "sociale e il sanitario" - ha proseguito -, meno bene però il fatto che ciò sia avvenuto alla fine della legislatura, impedendo di fatto un dibattito e un confronto più di prospettiva".

Infine Alessandro Del Carlo ha evidenziato l'importanza di riprendere l'iniziativa su alcuni temi "facendoci carico delle proposte" come «la mappatura delle disabilità nelle aree rurali; il sistema delle indicazioni viarie e altro nelle aree rurali e montane; la banda larga (le nuove tecnologie al servizio delle popolazioni rurali; i servizi pubblici (trasporti, poste e commercio di prossimità).

LA FOTONOTIZIA. Firenze - Un momento dell'Assemblea elettiva nazionale dell'Associazione pensionati della Cia che si è tenuta a Montecatini Terme l'8 e il 9 maggio scorsi.

Anp/Cia Toscana: con il presidente eletta anche la nuova giunta

Più servizi per i pensionati delle aree rurali della Toscana

Firenze - Il rafforzamento dell'Anp su tutto il territorio regionale, la moltiplicazione delle attività al servizio agli associati, a partire dallo "sportello anziani" come punto d'ascolto e individuazione dei bisogni individuali e delle comunità locali, per farne oggetto di iniziativa a tutela del pensionato. Un programma importante ed impegnativo che fa leva sul criterio della partecipazione e della condivisione. Del Carlo che sarà affiancato da quattro vice presidenti: Renzo Luporini, presidente Anp Toscana Nord; Carlo Braccesi presidente Anp Firenze-Prato; Marcello Ricci, vice presidente Anp Pistoia; Manola Pizzi, vice presidente Anp Livorno.

Fra gli altri punti da portare avanti; Il completamento dei progetti Mater Tosca (finalizzato al trasferimento della memoria storica della cultura contadina) e il No Waste, come trasferimento delle conoscenze alle giovani generazioni della cultura del non spreco a cominciare dal cibo.

"Inoltre - ha infine affermato Del Carlo -, le feste del pensionato che devono essere caratterizzate come iniziative politiche sui problemi degli anziani nelle aree rurali oltre che come insostituibile momento di socialità".

È nato il Blog dell'agricoltura sociale in Toscana

Firenze - Regione, è nato il blog dell'agricoltura sociale. È un blog istituzionale legato al sito ufficiale della Regione che ha lo scopo di divulgare le notizie sull'agricoltura sociale e le nuove esperienze realizzate in Toscana, anche grazie al progetto dell'assessorato all'agricoltura che ha permesso l'inserimento di oltre 360 persone, con varie tipologie di disagio, nelle aziende agricole. Il blog è aperto a tutti e rappresenta uno strumento, veloce e costantemente aggiornato, a disposizione di chiunque ricerchi notizie o intenda scambiare opinioni o esperienze, grazie alla possibilità di intervenire commentando gli articoli. Nel blog, oltre alle ultime notizie che riguardano la discussione sull'agricoltura sociale, è possibile consultare la normativa di riferimento e l'evoluzione della proposta di legge nazionale che dovrebbe individuare i principi regolatori dell'attività e costruire un quadro unitario di riferimento per la legislazione regionale..

Questo l'indirizzo dove trovare tutte le informazioni necessarie: **http://www.regione.toscana.it/web/blog-agricoltura/**

Piano Sanitario, Anp/Cia: "Scelte coraggiose dalla Regione Toscana"

Firenze - Cia ed Anp Toscana intervenendo al Tavolo di Concertazione Regionale sul Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012-2015 osservando che le scelte della Regione Tsocana sono coraggiose in una situazione che da diversi anni vede tagli lineari alla Sanità ed al Sociale.

Tale integrazione si rende necessaria soprattutto realizzarla nel territorio dove uno strumento creato ad hoc come la Società della Salute è stato fatto naufragare. Nell'ambito di questa consultazione è stato espresso un forte apprezzamento per l'introduzione del paragrafo sull'Agricoltura Sociale rendendo giustizia ad un'attività che è presa ad esempio non solo dalle altre regioni italiane, ma anche da paesi europei di cui, come espressione della Toscana, siamo partner in molti progetti. L'agricoltura sociale è una grande risorsa utile per realizzare percorsi sociali per fasce deboli della popolazione come per gli anziani. Cia Toscana ed ANP hanno richiamato l'attenzione sul fatto che un invecchiamento della popolazione in una regione molto rurale come quella toscana porta ad avere molte situazioni di solitudine ed isolamento. Tali condizioni possono condurre anche a gravi ritardi dei soccorsi in caso di emergenza-urgenza, per questo è stata sottolineata la urgente necessità di utilizzare sistemi di georilevamento satellitare in tali casi. Infine è stato posto l'accento sulla vitale ed urgente necessità di risolvere i tempi delle liste di attesa. *(EV)*

Agriconfidi soc. coop.
Fima il tuo credito

Agriconfidi è lo strumento più idoneo per ottenere **condizioni agevolate** presso le banche e per accedere alle **facilitazioni finanziarie** previste dalle leggi locali, nazionali e europee

Confederazione italiana agricoltori

la garanzia di un credito sicuro per la tua impresa agricola

Sede Legale:
Via Mariano Fortuny, 20 - 00196 Roma

Sede Operativa:
Lungotevere Michelangelo, 9 - 00192 Roma
Tel. 06.32687584 - Fax 06.3613124
e-mail: agriconfidi@cia.it
C.F./P. IVA 01139430886

AGRICONFIDI è il Consorzio di garanzia fidi promosso dalla Confederazione italiana agricoltori a sostegno delle imprese agricole presenti su tutto il territorio nazionale

AGRICONFIDI è la garanzia per un credito sicuro ed è lo strumento più idoneo per ottenere **CONDIZIONI AGEVOLATE** presso le Banche e per accedere alla **FACILITAZIONI FINANZIARIE** previste dalle leggi locali, nazionali ed europee.

Efficienza e riservatezza

AGRICONFIDI permette alle imprese agricole di accedere agli strumenti finanziari necessari per il loro sviluppo, assicurando la massima efficienza e riservatezza.

Garanzie per finanziare la tua impresa agricola

Il Patrimonio del Confidi viene gestito con lo scopo di **GARANTIRE I FINANZIAMENTI STRUMENTALI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA**, al minor costo possibile, attraverso opportuni accordi con gli Istituti di Credito e gli Enti Pubblici

Agriconfidi

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Riduzione del consumo di frutta e verdura nell'Ue

Bruxelles - Secondo uno studio realizzato da Freshfel (European Fresh Produce Association), pubblicato il 28 aprile scorso, il consumo di frutta e di verdura nell'UE continuerebbe a diminuire. Nel 2012, infatti, i cittadini dell'UE avrebbero consumato quasi il 12 % in meno di frutta e oltre il 5% in meno di verdura rispetto all'anno precedente. Rispetto ai 5 anni precedenti nel 2012 il consumo di frutta e verdura sarebbe diminuito dell'8,7%, e in circa la metà dei paesi membri non sarebbero state consumate le cinque razioni giornaliere tra frutta e verdura raccomandate dall'Organizzazione mondiale della sanità(OMS). Inoltre, la dose assunta di frutta e verdura a persona e giornalmente ammonterebbe a 386 grammi, contro i 400 raccomandati dall'OMS. Anche la produzione europea di frutta sarebbe diminuita del 10%, mentre quella della verdura del 3% e allo stesso modo le importazioni di frutta sarebbero diminuite del 9% e quelle di verdura del 13%. Lo studio, al contrario, evidenzia come le esportazioni della frutta e della verdura sarebbero aumentate, rispettivamente di circa il 40 e il 20%. I principali consumatori di frutta e verdura rimarrebbero i greci, i belgi e i rumeni, mentre nella Repubblica ceca, in Finlandia e nel Regno Unito non verrebbe assunta nemmeno la metà della razione minima giornaliera raccomandata.

Eurostat pubblica le nuove stime sui redditi agricoli Ue

Bruxelles - Eurostat, l'ufficio statistiche dell'UE, ha pubblicato le stime relative ai redditi agricoli nell'UE - 28 relative al 2013. Le cifre mostrano una riduzione in termini reali dell'1,2% in media del reddito agricolo per lavoratore rispetto alle cifre del 2013. Questo costituisce una seconda riduzione dei redditi a seguito di quella dello 0,2% del 2012. L'andamento negativo del reddito agricolo per lavoratore nel 2013 è stato il risultato del reddito dei fattori al ribasso (-2,4%) ripartito fra una manodopera più ridotta (-1,1%). La variazione del reddito dei fattori era principalmente dovuta a un incremento dei costi di produzione (+0,7%) che non ha potuto essere compensato a causa della stagnazione del valore della produzione agricola, imputabile a una diminuzione dei prezzi agricoli (-2,0%). Un esame più approfondito della produzione agricola rivela che mentre il valore della produzione vegetale è diminuito del 2,1% sotto la pressione di prezzi complessivamente più bassi (-5,6%), il valore della produzione animale è aumentato del 2,5% grazie a un identico incremento dei prezzi.

Approvati 20 programmi per promuovere i prodotti agricoli nell'Ue e nei paesi terzi

Bruxelles - Sono stati approvati dalla Commissione europea 20 programmi, per lo più di durata triennale, che coprono varie categorie di prodotti tra cui i prodotti di qualità (DOP, IGP e STG), i prodotti biologici, gli ortofrutticoli, il vino, il latte e i prodotti lattiero-caseari, i fiori, gli ortofrutticoli trasformati, cereali e riso trasformati, l'etichettatura delle uova, nonché le combinazioni di diverse categorie di prodotti. Dei 20 programmi selezionati 12 riguarderanno il mercato interno mentre 8 i paesi terzi e sono stati scelti fra i 33 progetti presentati nel quadro del regime di informazione e di promozione, come prima serie di programmi presentati per il 2014.
La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 46,5 milioni di euro, di cui 23,3 milioni a carico dell'UE. In base alle norme in vigore, l'UE può infatti cofinanziare azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul proprio mercato interno e nei paesi terzi, con una dotazione finanziaria di circa 60 milioni di euro l'anno. L'UE finanzia fino al 50% dei costi, percentuale che può arrivare fino al 60% per i programmi che promuovono il consumo di frutta e verdura tra i bambini o per le azioni d'informazione sul consumo responsabile di alcolici e sui pericoli derivanti dall'abuso di alcol. Il resto è a carico delle organizzazioni professionali o intersettoriali che propongono le iniziative e, in alcuni casi, anche degli Stati membri interessati. Inoltre, il recente accordo politico sulle nuove norme in materia di promozione dei prodotti, ha aumentato l'ammontare della dotazione finanziaria che salirà a 200 milioni di euro entro il 2020, anche se il nuovo sistema sarà in vigore soltanto a partire dal 2016.
Le azioni finanziate possono consistere in pubbliche relazioni o campagne pubblicitarie e promozionali sui pregi dei prodotti dell'Unione, soprattutto in termini di qualità, igiene e sicurezza alimentare, nutrizione, etichettatura, benessere degli animali o metodi di produzione rispettosi dell'ambiente. Vi rientrano inoltre la partecipazione a eventi e fiere, le campagne d'informazione sul sistema europeo delle denominazioni di origine protette (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG), le informazioni sui sistemi europei di qualità, etichettatura e agricoltura biologica e le campagne d'informazione sul sistema dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (VQPRD).
Per l'Italia sono stati approvati tre programmi, di durata triennale, per un cofinanziamento totale pari a 5.778.319€.

Osservatorio europeo sul mercato del latte

Bruxelles - Il 16 aprile il Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale Dacian Ciolos ha presentato il nuovo Osservatorio europeo sul mercato del latte (European Milk Market Observatory).
L'Osservatorio servirà ad aiutare il settore ad adattarsi al nuovo ambiente operativo, dopo circa 30 anni di esistenza delle quote latte. L'abolizione del regime delle quote latte è infatti prevista per il 31 marzo 2015 e attraverso tale strumento la Commissione intende monitorare il settore con lo scopo di aumentare la trasparenza e fornire dati di mercato il più accurati possibile. In tal modo, sia la Commissione che gli attori della filiera saranno in grado di prendere decisioni informate. Attraverso un'interfaccia web, l'Osservatorio fornirà agli stakeholders del settore lattiero una serie di dati grezzi, seguirà e analizzerà le tendenze passate e attuali dei mercati lattiero-caseari nell'UE e a livello globale, la produzione, l'equilibrio tra domanda e offerta, i costi di produzione e le prospettive di mercato. I dati forniti, in maniera trasparente, saranno integrati da analisi di mercato e da relazioni sulle prospettive a breve e medio termine. Infine, un gruppo composto da diversi stakeholders nel settore lattiero-caseario (economic board) discuterà i dati e fornirà ulteriori informazioni rilevanti.
Info sul sito web dell'Osservatorio: **http://bit.ly/1je5qx5**

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

La scuola nel podere grazie alla MezzaLuna e alla Cia pisana

PISA - Terra, aria, acqua, piante e animali: per i bambini, imparare vuol dire fare esperienze divertendosi!
Si tratta delle visite in fattoria che il Centro di Educazione Alimentare La MezzaLuna organizza per le scuole sul territorio, con la collaborazione della Cia e delle aziende agricole disponibili ad ospitare bambini in età scolare con i loro educatori.
Una delle ultime attività si è svolta presso l'Azienda Agricola Castellonchio di Francesca Cupelli ed è stata curata dall'esperta della MezzaLuna Valeria Severi.
"Chi nella propria infanzia ha la fortuna di partecipare al magnifico inimitabile "laboratorio" naturale che, di stagione in stagione, scandisce il tempo e mostra la fatica, l'impegno e la passione di chi coltiva la terra, non si porrà domande su cosa è meglio mangiare in estate e cosa in inverno e avrà sempre rispetto per il cibo e chi lo produce - sostiene Giusi D'Urso, presidente della Mezzaluna -. La didattica in azienda agricola, - continua - così come l'orto a scuola, sono pratiche esperenziali; utilizzano l'esperienza diretta e stimolano comportamenti utili e produttivi, dalla manipolazione all'emozione, dai cinque sensi e alle buone idee, dalle soluzioni estemporanee e allo spirito di adattamento".
Francesca Cupelli, Presidente della Cia di Pisa, è convinta che queste attività de La MezzaLuna siano una delle strade da valorizzare e continuare a percorrere con tenacia, al fine di fornire sin dall'infanzia strumenti di consapevolezza.
Ogni visita affronta un tema inerente le colture stagionali, che viene poi sviluppato dagli esperti attraverso laboratori di educazione al gusto e manipolazione. In relazione all'età dei bambini, gli esperti del Centro di Educazione Alimentare adattano la visita e la rendono fruibile, in modo che ogni alunno porti con sé nuovi strumenti e nuova consapevolezza.
Il contatto diretto con la natura e con il lavoro degli agricoltori è il modo migliore per comprendere, a piccoli passi, il percorso che il cibo compie dalla terra al piatto, per prendere coscienza di quanto gli alimenti industriali siano lontani dalla nostra storia e dal nostro modello alimentare mediterraneo.
Proprio in quest'epoca in cui tutto è immagine veloce, spot e slogan; in cui la comunicazione dei media, soprattutto quella diretta ai più piccoli, non fa che spingere al consumo sfrenato e allo spreco; nel tempo dei protocolli d'intesa fra MIUR e Industria alimentare, proprio adesso è assolutamente necessario e urgente fornire ai bambini una visione alternativa, naturale, lenta e sostenibile di ciò che significa "mangiare". *(sb)*

Caterina Da Cascina eletta presidente di Donne in Campo Pisa

PISA - Si è svolta a Pisa l'Assemblea Elettiva Provinciale di Donne in Campa alla presenza della Presidente Toscana Maria Annunziata Bizzarri e della coordinatrice Annamaria Dini.
Al termine dei lavori è stata eletta Presidente provinciale Maria Caterina Da Cascina, imprenditrice agrituristica ed olivicoltrice. Alla neo Presidente le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro della Presidente Cia Francesca Cupelli.

Al via la chiusura dell'ex discarica di Chianni

PISA - Firmato il protocollo di intesa tra Regione Toscana, Provincia di Pisa ed i Comuni di Chianni, Lajatico e Terricciola per la chiusura in sicurezza dell'ex discarica di Chianni; si è trattato di un momento importante, volto a definire le azioni sinergiche tra i vari enti l per affrontare e risolvere le problematiche ambientali del sito. Infatti,come è noto, è in corso la fase di gestione di chiusura dal maggio del 1998, con la necessità di interventi di ripristino e messa in sicurezza propedeutici alla chiusura definitiva secondo la normativa in materia. Il protocollo, in particolare, mira ad assicurare l'esecuzione dei necessari interventi attraverso soluzioni tecniche idonee a evitare ulteriori conferimenti di rifiuti, e la gestione in sicurezza del sito nella fase post-chiusura al fine di garantire la tutela ambientale dell'area. L'impegno congiunto degli enti locali giunge a seguito della conferenza dei servizi provinciale, tenutasi nel maggio dello scorso anno, per l'approvazione del progetto di chiusura in sicurezza della discarica, nella cui sede i comuni di Chianni, Lajatico e Terriciola manifestarono contrarietà rispetto alle soluzioni tecniche proposte dal proprietario e gestore del sito, la NSA Srl, ritenendo necessario un intervento che non comporti nuovi conferimenti di rifiuti in discarica.

ALIMENTAZIONE

Diabete e legumi: nessuna controindicazione!

A cura della **DOTT. GIUSI D'URSO**

"Ho il diabete di tipo 2. Sono stabilizzato dai farmaci, ma non so più cosa mangiare!"
Questo mi è capitato di sentire, più volte. E mi sono amareggiata di fronte al disagio mostrato da persone affette da questa malattia cronica, con una terapia farmacologica ben strutturata, ma con molte difficoltà a tavola. Sembra, ad ascoltarli, che non abbiano più scelta, che stare a tavola per loro sia un sacrificio, tante sono le rinunce; tanti gli alimenti che sembrano costretti a non mangiare più.
Perché, mi chiedo, se sui testi di patologia e nutrizione clinica, sugli articoli della letteratura scientifica più aggiornata, è raccomandata, nei casi di glicemia stabilizzata e gestibile, una dieta povera di grassi, ricca di fibre e non priva di carboidrati (praticamente, una dieta mediterranea pura!)?
Fino agli anni '70 dello scorso secolo la dieta per il paziente diabetico era a basso contenuto di carboidrati. Tuttavia, fu visto che, diminuendo la quota di carboidrati nella dieta giornaliera, aumentava quella dei lipidi e delle proteine, con gravi conseguenze sul quadro clinico e sul rischio di malattie cardiovascolari. Pertanto, oggi, si consiglia, o si dovrebbe consigliare, un introito di carboidrati pari al 50-55% delle calorie totali giornaliere. È la qualità di questo 55% a fare la differenza: sono, infatti, da raccomandare carboidrati complessi e ricchi di fibra (pane, pasta, farro e riso integrali).
Il mio stupore e la mia amarezza si fanno ancora più grandi quando apprendo dai pazienti che sono stati esclusi dalla loro dieta i legumi in quanto "troppo amidacei"!
Le lenticchie hanno un Indice Glicemico di 29, i fagioli con l'occhio 28, i fagioli di soia 20 (il riferimento è il glucosio, il cui IG è pari a 100).
È vero, i legumi sono amidacei, ma il loro basso indice glicemico dipende dalla grande quantità di fibra che, oltre a conferire a questi alimenti un alto potere saziante, apportare vitamine, sali minerali e steroli vegetali, limita l'assorbimento di grassi e carboidrati semplici. Perché mai, dunque, privare un paziente diabetico di una buona e sana minestra di cereali (integrali) e legumi? Perché, non soffermarsi un attimo a valutare la possibilità di rendere la qualità della sua alimentazione (e quindi della sua vita) gradevole e, finalmente, più accettabile?
Dal 1970 ad oggi ne è passata di "scienza" sotto i ponti. Suvvia, diabete e legumi, adesso, facciano la pace!

Voucher dalla Provincia per la creazione di una nuova impresa

PISA - **La Cia informa che la Povincia ha pubblicato un bando che finanzia tramite voucher la Creazione di impresa (Voucher per la CREAZIONE DI IMPRESA a valere sul P.O.R. Toscana Ob. 2 Competitivitàregionale e occupazione 2007-2013) Il finanziamento, fino ad un massimo di € 4.000,00, è rivolto alle persone inattive, inoccupate, disoccupate, lavoratori in Cigs e mobilità, immigrati, residenti e/o domiciliate nel territorio provinciale, che intendono costituire o rilevare un'impresa nel territorio della provincia di Pisa. Per accedere al finanziamento è necessario sostenere un colloquio presso il Centro per l'Impiego di Pisa. Il finanziamento è subordinato all'ammissibilità della proposta valutata in sede di colloquio. L'avviso è valido fino al 31.10.2014 o fino ad esaurimento delle risorse. Per informazioni rivolgersi allo 050/929703, oppure consultare il sito www.provinvia.pisa.it**

Iscrizione al Consorzio di tutela dell'olio estravergine di oliva

PISA - La Cia ricorda che il 30 giugno è il termine ultimo per iscriversi al Consorzio di Tutela dell'olio extravergine di oliva ICP Toscano. Tutti coloro che sono interessati possono contattare l'incarica presso l'ufficio Cia di Pisa, telefonando allo 050 985903.

Scadenze fiscali

PISA - La Cia ricorda che, salvo proroghe, il 16 giugno p.v. scade il termine per il pagamento della prima rata della TASI -tassa servizi indivisibili- imposta che ha sostituito l'IMU sulla prima casa. Nello stesso giorno scade il pagamento per l'IMU-TASI su gli altri fabbricati e su i terreni. Le aliquote delle imposte variano a discrezione dei Comuni di residenza.
Il 16 giugno è anche il termine ultimo per il pagamento dell'iscrizione annuale alla Camera di Commercio.Per informazioni sulle modalità di pagamento rivolgersi al proprio CAF.

A cura di: Maurizio Cavani | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Futuro del mercato dei fiori di Viareggio: servono interventi strutturali, ma anche nuove idee di promozione e sviluppo

Se ne è discusso in un'assemblea dei floricoltori ed in un incontro tra categorie ed amministrazione comunale

Lucca - Nel giro di poche ore due appuntamenti importanti per discutere del futuro del Mercato dei Fiori di Viareggio. Prima una partecipata e sentita assemblea dei floricoltori, dove gli oltre 60 operatori presenti hanno sottolineato ancora una volta le ormai annose difficoltà quotidiane nello svolgere la loro attività nella struttura viareggina, poi un incontro tra categorie ed amministrazione comunale che i responsabili CIA Versilia definiscono timidamente propositivo.
Il 28 aprile CIA, Coldiretti e Confagricoltura, in maniera unitaria, hanno riunito i gli operatori di mercato per discutere dello stato in cui versa la struttura mercatale viareggina che sta rischiando seriamente di uscire dalla geografia dei mercati nazionali.
Fortissima la preoccupazione espressa senza distinguo da tutti i floricoltori per lo stato di completo abbandono e fatiscenza della struttura, causata dalle varie amministrazioni che si sono succedute nel tempo, e per l'assenza di prospettive e di progetti per garantire un futuro ad un settore di eccellenza della Versilia che sviluppa lavoro, milioni di euro e brand.
Un piccolo spiraglio è emerso dall'incontro istituzionale, svoltosi il mattino successivo, con l'assessore alle attività produttive del comune di Viareggio Chiara Romanini che ha spiegato come dalla regione, su richiesta del comune, potrebbero arrivare 250 mila euro per alcuni primi importanti interventi strutturali sul mercato. Tutto però è legato alla concessione da parte del governo dello sforamento del patto di stabilità della regione. Ma gli agricoltori con l'amministrazione hanno affrontato anche lo spinoso tema della promozione: "Un mercato senza un progetto serio di lancio dei suoi prodotti e delle sue eccellenze non ha molto senso - spiegano i responsabili Cia Versilia - ma su questo come sulla necessità di una figura manageriale che metta in pratica strategie di crescita e di sviluppo del mercato dei fiori l'amministrazione viareggina, alle prese con problemi di bilancio e riorganizzazione del personale, non ha accolto le richieste della categoria, pur dicendosi disponibile a concordare una revisione delle tariffe di accesso al mercato ed a ricercare, insieme alle categorie stesse, nuove fonti di finanziamento per il capitolo promozione. Una soluzione va trovata - concludono da Cia - il futuro del Mercato dei Fiori passa da nuovi banchi ma anche e soprattutto da nuove idee di gestione e promozione della sua attività".

"Consumare locale" per "Guadagnare in salute"

Incontri sulla nutrizione a "chilometro zero" alla Croce Verde di Pietrasanta il 7, 14 e 21 maggio

Lucca - Tre serate per imparare a mangiare sano, tre serate per cambiare stile di vita… tre serate per "Consumare Locale". È partito a Pietrasanta nelle sale della Croce Verde il nuovo progetto di comunicazione di Cia, Confederazione Italiana Agricoltori Versilia in collaborazione con una biologa nutrizionista ed il dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria 12 Versilia.
"Consumare Locale", rientra nel progetto regionale RQT, rete qualità toscana, promosso per valorizzare filiera corta, produzioni targate Agriqualità, biologico, vino IGT e olio IGP. 7, 14 e 21 maggio le date degli appuntamenti in programma. L'idea di partenza che ha fatto scaturire il progetto "Consumare Locale" deriva dalla scarsa conoscenza che i consumatori hanno dei prodotti alimentari che consumano quotidianamente.
Non solo i cittadini "comuni" ma anche quelli che abitualmente acquistano nei mercati a filiera corta non sono consapevoli che consumare cibi a produzione locale significhi assumere maggiori quantità di nutrienti biologicamente efficaci con evidenti vantaggi in termini nutrizionali e salutistici oltre agli evidenti riscontri sul sapore dei cibi stessi. Inoltre "consumare locale" significa evitare il consumo di carburanti fossili per il trasporto delle derrate alimentari ed agevolare le aziende agricole del territorio favorendo così sia i risvolti occupazionali che i risvolti sul mantenimento del buon assetto idro-geologico, in quanto coltivare i terreni significa minore esposizione a frane e smottamenti.
Un vero e proprio progetto informativo ed educativo dunque quello di Cia Versilia che culminerà il 21 maggio (ore 18.45) con l'ultimo incontro e una cena, presso il ristorante del circolo Arci della Croce Verde ovviamente a KM 0. Dal tagliere del contadino con lardo, pancetta, biroldo, salame toscano, formaggio di pecora con miele al risotto alla fragola, dall'arrosto di cinta senese alle fragole al limone, un trionfo di sapori all'insegna della stagionalità.

Il corteo dei trattori per il 1° Maggio a Stiava di Massarosa

Lucca - Ripresa una tradizione che negli ultimi anni si era persa: una quindicina di trattori degli associati alla Cia chiudono il corteo del 1° Maggio a Stiava di Massarosa a testimonianza del fatto che i valori interpretati dalla festa del 1° Maggio appartengono anche al mondo agricolo. Un richiamo alle nostre origini (come dimenticare ad esempio le battaglie della Federmezzadri?) particolarmente significativo nel contesto attuale in cui i lavoratori sono costretti a difendere con le unghie e con i denti i loro diritti e i loro posti di lavoro.

L'Anp a Budapest, Lago Balaton e Graz

Lucca - **L'Associazione pensionati della Cia Toscana Nord organizza, per il periodo dal 25 al 29 giugno prossimi, una gita a: Budapest, Lago Balaton e Graz. Chi fosse interessato può chiedere informazioni e prenotarsi presso le sedi Cia e Inac delle province di Lucca e Massa Carrara.**

Del Carlo presidente Anp/Cia Toscana, gli auguri della Cia Toscana Nord

Lucca - Alessandro Del Carlo, storico dirigente della CIA di Lucca è il nuovo Presidente della ANP Toscana. Alessandro ha svolto la sua esperienza professionale nella Confederazione ricoprendo incarichi a tutti i livelli, ma per lui questo non è mai stato un "lavoro". Per come l'ho conosciuto, le parole che definiscono la sua militanza sono piuttosto "impegno" e "servizio". Questo nuovo incarico testimonia ulteriormente che l'attaccamento di Alessandro alla Confederazione va ben oltre l'aspetto lavorativo: ora che potrebbe godersi il meritato riposo, rinnova invece la sua appartenenza.
Bravo Ale, in bocca al lupo!

Alberto Focacci, direttore Cia Toscana Nord

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

ELEZIONI AL CONSORZIO AGRARIO DI FIRENZE

Risultato storico per il Consorzio: dopo oltre 100 anni cadute le preclusioni politiche

Firenze - Lunedì 29 aprile si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario di Firenze.
Uno strumento importante per la nostra economia, questa struttura nata nel 1889 aveva sempre visto la nostra organizzazione ed i suoi associati esclusi dalla vita rappresentativa e di responsabilità.
Vale la pena ricordare che solo da pochi anni il Consorzio ha superato un lungo periodo di amministrazione controllata dovuto ad una situazione debitoria ingente causata da gestioni non oculate e forse troppo politicizzate.
Le elezioni hanno visto la presenza di soci della Confederazione presenti in una lista che si è presentata unitariamente insieme all'Unione Agricoltori di Firenze, una lista che ha raccolto oltre trecento voti e che ha visto eleggere nel nuovo Cda due agricoltori soci Cia.
Un risultato storico per il Consorzio che finalmente, dopo oltre cento anni, vede rappresentate nel nuovo organismo tutte le componenti dell'agricoltura Fiorentina, con il superamento di una esclusione solo politica.
Vogliamo pensare che questo risultato sia principalmente da iscrivere alla riforma della nostra Organizzazione, che ha comportato l'elezione ad ogni livello direttivo di agricoltori, ma anche ad un nuovo corso nei rapporti tra le Organizzazioni Fiorentine.
Vogliamo ringraziare tutti gli agricoltori che hanno partecipato al voto ed in particolare tutti quelli che hanno espresso la propria preferenza per la nostra lista.
Auguriamo un buon lavoro a tutti i neoeletti ed in particolare a Salsedo Michele e Fiani Andrea che hanno acconsentito a rappresentare gli oltre 2700 agricoltori iscritti alla Cia di Firenze e Prato.

Eletto il nuovo gruppo dirigente della Anp/Cia di Firenze e Prato

Firenze - Martedì 8 aprile scorso, alla presenza del presidente della Cia dell'Area metropolitana Firenze-Prato, Filippo Legnaioli, e del suo direttore Sandro Piccini, si è svolta la riunione della Assemblea della Anp/Cia Firenze-Prato che ha provveduto, nel rispetto dello statuto, ad eleggere il presidente e la Giunta dell'Associazione.
L'Assemblea ha confermato nel ruolo di presidente Carlo Braccesi, che risulta così essere al suo secondo mandato, e ha chiamato a comporre la Giunta esecutiva i seguenti pensionati: Calugi Rigoletto (presidente onorario della Anp Firenze-Prato), Braccesi Carlo, Ferrara Giuseppe, Nencioli Enrico, Petracchi Antonio, Righi Giuliana, Dolce Giuseppe,Gavilii Sergio, Rettori Anna, Cantini Massimo, Lelli Roberto,Pratesi Giuseppe, Vigiani Maria Sira.
Inoltre l'Assemblea, su proposta del presidente Carlo Braccesi, ha provveduto ad eleggere l'ufficio di presidenza che risulta così composto: Braccesi Carlo, Ferrara Giuseppe, Nencioli Enrico,Petracchi Antonio.
Braccesi, nel suo intervento conclusivo ha ringraziato l'Assemblea e ha evidenziato come il tutto il nuovo gruppo dirigente, in sintonia con l'azione politico-sindacale della Confederazione, sia chiamato ha svolgere un compito impegnativo reso ancor più difficile dalla grave situazione economica ma anche espresso la sua convinzione che esso saprà rispondere alle aspettative della categoria perché portatore di valori, esperienze ed entusiasmo che sono i presupposti necessari per la riuscita dell'attività che si accinge ad intraprendere.

Contributi della Camera di Commercio: come accedere

Firenze - La Camera di Commercio concede contributi a favore del sistema delle imprese sulla base di criteri e modalità indicati nel Regolamento per la concessione dei contributi. I contributi vengono concessi attraverso bandi, che sostengono progetti promozionali a favore di una pluralità di soggetti, che devono essere realizzati da terzi; attraverso disciplinari, che destinano i contributi ad imprese che abbiano sostenuto una determinata spesa; a favore di progetti (anche promozionali) proposti da terzi e non selezionati da bando, che comunque dovranno essere a favore di una pluralità di soggetti.

- **Maggiori informazioni sul sito della Camera di Commercio di Firenze: http://www.fi.camcom.it**
- Oppure direttamente sulla pagina relativa ai contributi, accessibile da: http://bit.ly/1uNceLS

Il festival dei semi si chiude con la "dichiarazione di Firenze sui semi della libertà"

Vandana Shiva: "Il modello di agricoltura industriale ha fallito è l'ora di una nuova economia costruita sui beni comuni"

Firenze - Due giorni di incontri tra le tante realtà europee che lavorano sul tema della libertà dei semi e della biodiversità per dare più forza al movimenti. Vandana Shiva: "Il modello di agricoltura industriale ha fallito è l'ora di una nuova economia costruita sui beni comuni, sulla cooperazione e sull'intelligenza creativa e collettiva. Vogliamo seminare i semi del futuro, i semi di un'altra visione e un di un altro futuro per il pianeta e per tutti noi".
Il Festival dei Semi che Navdanya International ha organizzato a Firenze in collaborazione con oltre 30 associazioni e in concomitanza con il passaggio della Carovana Internazionale dei Semi è stata l'occasione per un confronto tra le varie realtà, italiane e europee, che lavorano sui temi della libertà dei semi, della terra e della bodiversità. Ma anche l'occasione per proporre a un largo pubblico un tema fondamentale per superare una crisi che è ecologica ed economica.

Corso per le piscine a Firenze

Firenze - Si è svolto il corso per responsabile della piscina/addetto agli impianti tecnologici (percorso abbreviato ex art. 52 Reg. 23/R/2010). Il corso si è svolto nel capoluogo, presso la sede della Cooperativa di Legnaia in Via di Sollicciano, 13 nei giorni 16-23-29 aprile e 5 maggio.

Il 5° corso sulla coltivazione e trasformazione dello zafferano

Il 27 e 28 giugno 2014 a Villa Caruso Bellosguardo a Lastra a Signa

Firenze - Il quinto corso sulla coltivazione e trasformazione dello zafferano si svolgerà il 27 e 28 giugno 2014 a Villa Caruso Bellosguardo a Lastra a Signa (Fi). Il corso è organizzato dall'associazione nazionale Zafferano Italiano.
I dettagli sul sito: www.zafferanoitaliano.it

FIRENZE

I MERCATI DI "FILIERA CORTA" DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

FIRENZE: PARTERRE, PIAZZA DELLA LIBERTÀ
venerdì dalle ore 8 alle ore 14

EMPOLI: VIA XXIV LUGLIO
mercoledì dalle ore 8 alle ore 13

IMPRUNETA: PIAZZA BUONDELMONTI
martedì dalle ore 8 alle ore 13

GREVE IN CHIANTI: VIA CESARE BATTISTI
sabato dalle ore 8 alle ore 13

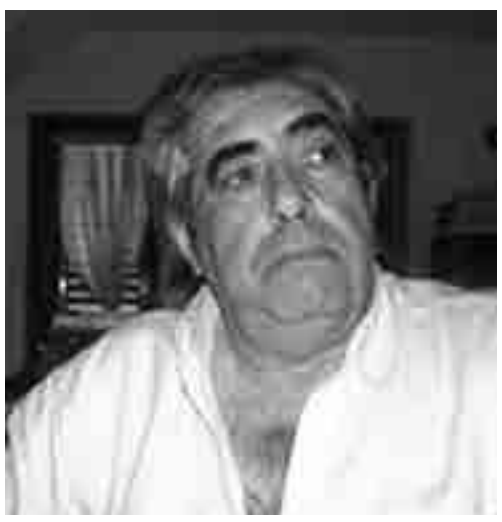
PANZANO (GREVE IN CHIANTI)
domenica dalla ore 8 alle ore 13

Per informazioni: l.baldini@cia.it
www.laspesaincampagna.com

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

L'Assemblea elettiva dell'Associazione pensionati della Cia pistoiese

Pistoia - L'Assemblea Elettiva dell'Associazione pensionati della Cia pistoiese che si è tenuta il 16 aprile scorso presso il Circolo Arci di Bonelle ha rinnovato i propri organismi per il periodo 2014/2017.
Il dibattito si è aperto con la relazione del presidente uscente che ha tratteggiato l'attuale situazione rimarcando l'esigenza che il Governo presieduto da Matteo Renzi, dopo aver previsto un bonus per tutti i lavoratori a basso reddito con le ormai famose 80 euro mensili metta nella propria agenda di lavoro anche l'esigenza di un intervento ravvicinato per i pensionati sia con un aumento delle pensioni oppure con uno sgravio dalle tasse e dall'IRPEF. Gli aspetti legati alla sanità ed al sociale sono stati al centro di diversi interventi da parte dei delegati in particolare con riferimento all' insopportabile lista di attesa per le visite specialistiche e per un aiuto economico e di assistenza alle persone non più autosufficienti ed alle loro famiglie.
In coda alla riunione si sono eletti gli organismi sociali con l'elezione all'unanimità del presidente provinciale ANP-Cia Pistoia nella persona di Luciano Aroni. Il presidente Aroni nel suo breve intervento ha ringraziato i delegati per la fiducia che hanno riposto nella sua persona eleggendolo a presiedere l'Associazione e ha sottolineato che nei prossimi mesi è un



obbiettivo dell'Associazione costituire presso le sedi Cia della provincia lo sportello anziani in cui un pensionato volontario sarà un punto di ascolto a disposizione degli anziani per raccogliere le loro esigenze per poi demandare ai vari uffici preposti per i servizi alla persona INAC, Caf eccetera lo svolgimento concreto della pratica.

(Nella foto Luciano Aroni, presidente Anp/Cia)

Cia, patronato Inac, Caf e tutti i servizi a Larciano

Pisa - La Cia di Pistoia ha inaugurato Martedi 22 Aprile 2014 alla presenza del Sindaco Antonio Pappalardo una sede di permanenza settimanale presso il Ready Center di Larciano.
L'ufficio dotato di ascensore è situato al terzo piano dell'edificio dell'ex-Cinema Il Progresso, a fianco del Palazzo Comunale. La permanenza riguarderà l'attività del Patronato INAC per il calcolo e domande di pensione, assegno di maternità domande per la disoccupazione e soprattutto in questo periodo i servizi del Caf pensionati, dipendenti per le dichiarazioni ISEE e attualmente per la compilazione dei modelli 730. L'ufficio è aperto ogni Martedì mattina.

"Overbooking Psr": tante aziende pistoiesi confermano gli investimenti

Pistoia - Il mese di aprile ha visto un'agenda di lavoro molto fitta per i servizi tecnici che sono stati impegnati a seguire tutte le aziende "ripescate" nei finanziamenti del Psr. Lo sforzo sostenuto è servito per consentire a tutte le aziende, che ne avessero la possibilità e la volontà, di accedere ai contributi delle misure 121 e 122 legati agli investimenti in azienda.
Alla fine i numeri sono interessanti: 35 misure 121 andate a completamento (soprattutto nella zona della Valdinievole) e 6 misure 122. In molti casi gli investimenti erano già stati realizzati e pertanto questa riapertura insperata delle graduatorie permetterà un introito di liquidità finanziaria alle aziende in un periodo non facile. Negli altri casi le aziende avranno da realizzare gli interventi previsti nel corso dell'anno e comunque questo si tradurrà in sviluppo aziendale.
Adesso si attende la riapertura delle graduatorie per le misure 311 (Diversificazione delle attività agricole) che dovrebbe ripescare le aziende che hanno presentato e riconfermato tali opportunità PSR dal 2008 ad oggi. Si invitano i beneficiari a contattare i tecnici della CIA appena ricevuta comunicazione di completamento da parte dell'Ente delegato.
(Francesco Troiano)

Corso sugli scarti verdi alla Cia pistoiese

cipa-cit PISTOIA la formazione in agricoltura

Pistoia - **Si ricorda a tutti i vivaisti che il prossimo 28 aprile (ore 20,30 - 23,30), presso la sede della CIA di Pistoia, prenderà avvio il corso dal titolo "Scarti verdi".**
Il corso, finanziato dalla provincia di Pistoia nell'ambito del Bando Obiettivo strategico per la competitività n° 1 - Sostegno dell'innovazione nelle imprese, è completamente gratuito.
Rientra nel progetto *Vivaismo, ambiente, certificazione partecipata* e come altri corsi, avrà la durata di 6 ore (due incontri di 3 ore ciascuno).
È prevista poi la realizzazione di un ulteriore corso (della durata di 8 ore), sullo stesso argomento, sempre gratuito, che sarà realizzato completamente nell'azienda dei partecipanti.
Per informazioni sulla partecipazione e per le iscrizioni rivolgersi a Masi Marco, tel. 0573/535413, e-mail: pistoia.cipaat@cia.it
Vista l'importanza che l'argomento riveste per le aziende vivaistiche, si raccomanda la massima partecipazione oltre che per conoscere gli ultimi risultati della ricerca, anche per individuare eventuali soluzioni ad un problema che interessa molti produttori.

MEDIA
Partner nella comunicazione
"**Media** aiuta a migliorare l'efficienza nella comunicazione per risparmiare tempo e risorse"

Media Srl
Via Lombarda, 72
59015 Comeana Carmignano (PO)
Tel. +39 055 8716803
Fax +39 055 8716805
contattaci@mediaservizi.net
www.mediaservizi.net

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

1° Maggio, non si è svolta la tradizionale sfilata dei trattori a Venturina

Nella foto l'edizione 2013 della tradizionale "sfilata dei trattori" del 1° Maggio

LIVORNO - Per una decisione unilaterale dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, quest'anno non si è svolta la tradizionale manifestazione unitaria con i trattori per le vie di Venturina. A seguito della delicata situazione delle acciaierie Lucchini, da parte sindacale è stato preferito spostare la celebrazione nel centro di Piombino.
La Cia ha manifestato la propria contrarietà ad abbandonare l'iniziativa di Venturina, anche perché le problematiche della crisi industriale investono l'economia di tutto il territorio della Val di Cornia e l'occasione della tradizionale celebrazione a Venturina, in area baricentrica rispetto al territorio, poteva essere colta per favorire una maggiore adesione dei cittadini del comprensorio in un momento così difficile e delicato per tante famiglie di lavoratori che vedono a rischio il posto di lavoro.
Per la Cia, che da tempo ha manifestato la propria solidarietà ai lavoratori ed attenzione rispetto ai delicati problemi dell'industria piombinese, questa decisione è apparsa francamente incomprensibile. È chiaro che questa manifestazione, che appartiene alla tradizione, ai valori ed allo spirito democratico del territorio della Val di Cornia sarà ripresa a partire dal prossimo anno.
Organizzare quest'anno solamente come Cia l'iniziativa, come tanti agricoltori e cittadini ci hanno proposto, non ci è sembrato opportuno; una decisione sofferta, ma che probabilmente ha evitato possibili polemiche, non necessarie in un momento estremamente delicato per il nostro territorio.
L'appuntamento è quindi al prossimo anno con la speranza di poter essere nuovamente tutti uniti a celebrare la festa del lavoro. *(mg)*

Verde Oro 2014: Tom Mueller protagonista della polemica del New York Times sull'olio italiano

LIVORNO - Tom Mueller, giornalista americano collaboratore del New York Times, del New Yorker e di "National Geographic", è stato il protagonista della consueta iniziativa convegnistica che si tiene ogni anno il sabato pomeriggio nell'ambito di Verde Oro, alla quale hanno partecipato anche Oliviero Toscani (fotografo e produttore) Faith Willinger, gastronoma americana, ambasciatrice della cucina italiana in Usa e autrice di molti best seller.
Tom Mueller è il giornalista del New York Times autore del libro Extraverginity, recentemente pubblicato in Italia con il titolo Extraverginità. Il sublime e scandaloso mondo dell'olio d'oliva; un lungo lavoro che "ha setacciato il mercato dei produttori di olio d'oliva, le grandi marche, le associazioni di categoria, per approdare infine all'inganno a spese dei consumatori e ai danni arrecati ai produttori onesti", (come si legge nella Prefazione all'edizione italiana di Milena Gabanelli).
Dal Reportage, che tesse anche le lodi della produzione virtuosa di olio in Italia, si è ispirato l'autore delle vignette sull'olio d'oliva italiano che hanno provocato tanto scandalo. Verde Oro l'evento dedicato all'olio extravergine d'oliva e ai prodotti tipici del territorio che si è svolto nel borgo di Rosignano Marittimo dal 2 al 4 maggio, è giunto quest'anno alla decima edizione ma si è rinnovato nel programma con importanti e significative novità. Organizzato dal Comune di Rosignano in collaborazione con Cia, Confagricoltura e Coldiretti e realizzato dalla Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi ha visto un ricco calendario di incontri, degustazioni, laboratori, corsi di cucina e di foto-food, mostre fotografiche e visite guidate ai frantoi e alle aziende. *(s.p.)*

"Inac in Piazza" a Cecina per spiegare Aspi e mini-Aspi: un diritto per milioni di disoccupati

LIVORNO - Si è svolta a Cecina martedi 6 maggio l'ottava edizione di "Inac in piazza per Te". La manifestazione di INAC nelle piazze d'Italia è un appuntamento che ormai è divenuto rituale durante il quale il patronato della Cia incontra i cittadini.
L'INAC ha scelto di dedicare la giornata a un tema specifico che riguarda i nuovi ammortizzatori sociali: ASPI e MINI ASPI. La mancanza di lavoro, purtroppo, è un problema drammaticamente attuale per il nostro Paese: solo nel 2013 l'Inps ha erogato oltre 2 milioni di indennità di disoccupazione e il trend non sembra conoscere miglioramenti.
In questa fase particolarmente complessa per il Paese, in un contesto di crisi dove i temi del lavoro, della previdenza, degli ammortizzatori sociali assumono una rilevanza straordinaria, l'Inac, come sempre, ha voluto portare il suo contributo costruttivo e far conoscere alla popolazione anche una serie di proposte volte al miglioramento delle condizioni sociali nel nostro Paese. Nutrita la presenza dei cittadini al gazebo del patronato. Per l'occasione è stato distribuito un opuscolo informativo, in cui sono sintetizzati i requisiti e le modalità per ottenere le indennità Aspi o Mini Aspi. Erano presenti all'iniziativa il direttore INAC di Livorno Silvia Pollari insieme ai funzionari del patronato della Bassa val di Cecina. *(mg)*

Riunito il Comitato Direttivo di Bibbona

LIVORNO - Martedì 29 aprile riunito il Comitato direttivo di Bibbona. Nuovo regolamento di polizia rurale, proposte per l'effettuazione del mercatino estivo dei produttori agricoli giunto alla 5a edizione e mancato finanziamento della Misura del PRAF che prevede contributi finalizzati a compensare i costi ed i disagi sopportati dall'allevatore per la messa a disposizione dell'autorità sanitaria di un numero di capi adeguato alle esigenze del piano di sorveglianza sierologica, gli argomenti all'ordine del giorno. *(s.p.)*

Scoprire i sapori, una vetrina per i prodotti del territorio a Rosignano Marittimo

LIVORNO - Inaugurata giovedì 24 aprile "Scoprire sapori - Itinerari del gusto a Rosignano", una rassegna di prodotti agricoli del territorio, esposti presso il Centro Culturale Le Creste a Rosignano Solvay. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra la Cooperativa sociale Nuovo Futuro che gestisce la Caffetteria Emeroteca Le Creste, la CIA, la sua Associazione di imprenditrici Donne in Campo, con il patrocinio del Comune, con l'obiettivo di far conoscere e provare ai cittadini, ai consumatori e ai turisti prodotti tipici locali, espressione dell'identità e della cultura del territorio. Non secondaria è la finalità di dare visibilità alle aziende agricole e alla loro produzione, con la possibilità di acquistare direttamente i prodotti (vino, olio, olio biologico, marmellate, succhi di frutta, miele, salumi e salse ed anche fiori) esposti nella vetrina direttamente presso Le Creste. *(s.p.)*

Rinnovati gli organi dirigenti di Anp/Cia, Agia e Donne in Campo

LIVORNO - Si è completato nelle scorse settimane il percorso per il rinnovo degli organismi dirigenti delle Associazioni di persone. Pandolfo Antonio è il nuovo presidente di Anp/Cia Livorno, eletto nella assemblea del 12 aprile scorso a Donoratico. Già vicepresidente, subentra a Primo Cavallini figura che non ha necessità di presentazioni all'interno del mondo confederale, che ha presieduto l'associazione negli ultimi anni. Non mancherà comunque il suo contributo di esperienza, anche se ragioni si salute, oltre che statutarie - non sono consentiti più di due mandati pieni e consecutivi - non consentiranno un impegno diretto. Pandolfo sarà affiancato nell'attività dal vicepresidente Manola Pizzi e da una Giunta provinciale costituita da altri 20 membri.
Di Vaira Dario, imprenditore agricolo di Castagneto Carducci, è il nuovo coordinatore di AGIA l'associazione dei giovani imprenditori agricoli. Recentemente vincitore del concorso pubblico per la seconda selezione nazionale "Nuovi fattori di successo" finalizzata alla valorizzazione ed alla diffusione delle Buone Pratiche nello Sviluppo Rurale, realizzate da giovani agricoltori, é titolare di una azienda agricola ad indirizzo viticolo/olivicolo, con colture ortive ed una attività agrituristica
Conferma per quanto riguarda il coordinamento di Donne in Campo, l'associazione delle imprenditrici agricole per Bartolomei Loredana, titolare della azienda agricola "Podere Giovanni" ubicata a Castagneto Carducci, con pluriattività che spaziano dalle coltivazioni erbacee a quelle arboree oltra alla conduzione di un agriturismo. *(s.p.)*

A cura di: Roberto Beligni | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Alla scoperta della filiera corta, in otto puntate...

In un programma tv il viaggio delle produzioni senesi di qualità che finiscono sui banchi della Bottega

SIENA - Dallo scorso aprile su Siena Tv, e online su Agricultura.it. Dal campo e dall'azienda fino alla Bottega della Spesa in campagna di Siena: gli agricoltori 'ci mettono la faccia'

Nella prima puntata i salumi e le carni dell'azienda agricola di Fabio Barbieri di Sinalunga

La filiera corta è una realtà concreta in provincia di Siena. E la Cia la promuove e la fa conoscere anche con una serie di trasmissioni tv in programma dalla metà dello scorso aprile su Siena TV e online su Agricultura.it. Un progetto promosso dalla Cia di Siena, e dal giornale online Agricultura.it, con il patrocinio ed il contributo della Camera di Commercio di Siena.

Alla scoperta della filiera corta, questo il titolo della serie di otto puntate, è un viaggio fra le aziende agricole della provincia di Siena, realtà che quotidianamente producono qualità agroalimentari, realtà piccole ben radicate sul territorio e condotte da agricoltori che, su ogni prodotto, 'ci mettono la faccia' nei confronti dei consumatori. Dopo una prima parte in azienda, nel cuore delle produzioni, il viaggio prosegue alla Bottega della Spesa in Campagna, di Siena (loc. Coroncina), il punto di vendita diretta delle aziende agricole senesi. Nella prima puntata è stata protagonista l'azienda agricola di Fabio Barbieri (Sinalunga) che ha presentato i suoi allevamenti di suini e il laboratorio di trasformazione, appunto, per la vendita diretta.

I video dal titolo "Alla scoperta della filiera corta" - produzione Primamedia - andranno in onda su Siena TV ogni mercoledì (ore 21) con replica il giovedì (ore 13.30); e online su Agricultura.it (www.agricultura.it) partner editoriale del progetto e sul sito della Cia Siena (www.ciasiena.it). Siena TV è sui canali 682 e 669 del digitale terrestre.

«Portiamo i consumatori - commenta Luca Marcucci, presidente Cia Siena - alla scoperta della vera filiera corta del nostro territorio. Produzioni di grande qualità che vengono venduti a pochi chilometri di distanza dal luogo di produzione. Partendo dal fatto che il 'chilometro zero' è un concetto più di comunicazione che reale, la vendita diretta è invece un sistema concreto per offrire alle aziende agricole medio-piccole, un canale di vendita importante anche nell'interesse della sicurezza e qualità alimentare del consumatore».

«La Bottega della Spesa in campagna - afferma Roberto Bartolini, direttore di Cia Siena - promossa dalla Cia e voluta e gestita dalle stesse aziende agricole, è stata una scommessa pienamente vinta. Dopo quasi un anno e mezzo dall'apertura i risultati sono ottimi, si possono trovare produzioni di eccellente qualità, stagionali a prezzi equi; tutti valori che il consumatore ha confermato di apprezzare».

La Cia augura buon lavoro a Valentino Berni, nuovo presidente Agia Toscana

SIENA - Valentino Berni, trentadue anni, agricoltore senese, produttore di vino e olio, tartufaio, e già Coordinatore dei giovani imprenditori agricoli della Cia senese è stato eletto nuovo presidente dell'Agia (Associazione giovani imprenditori agricoli) della Toscana al termine occasione dell'assemblea elettiva regionale e succede a Chiara Innocenti. La Confederazione senese nella quale Berni è cresciuto vive un sincero senso di soddisfazione nel vedere un'altra propria giovane energia rendersi disponibile per un compito di rilievo regionale. A Valentino la Cia augura un buon lavoro e il pieno sostegno alla causa del rinnovamento, qualificazione e ringiovanimento dell'agricoltura.

Camera di Commercio, insediato il nuovo Consiglio camerale: Massimo Guasconi confermato alla guida

SIENA - Il 5 maggio scorso si è insediato il nuovo Consiglio Camerale, che ha eletto Massimo Guasconi Presidente della Camera di Commercio di Siena per il mandato 2014/2019.

Il Consiglio Camerale è così composto: Alessandri Marcello, Bartolini Roberto, Bertini Valentina, Cambi Loreno, Cecchi Cesare, Cinughi de Pazzi Alessandro, Faccendi Florio,Fattorini Stefania, Fucecchi Valter, Guasconi Massimo, Guggiari Claudio, Marchetti Michela, Marchettini Giannetto, Marchi Mario, Mencarelli Simonetta,Milani Gioia, Petri Anna, Petrini Michele, Pracchia Daniele,Profili Francesca, Soldati Massimo, Ulivieri Massimo, Valdambrini Sergio.

"Ringrazio i consiglieri camerali, espressione delle categorie economiche, delle professioni, delle organizzazioni sindacali e dei consumatori della fiducia che mi hanno accordato - afferma con soddisfazione Massimo Guasconi; cercherò di rappresentare al meglio l'ente camerale con il completo coinvolgimento di tutti i settori economici del territorio, soprattutto in una fase di criticità come l'attuale che necessita la massima condivisione delle linee progettuali per il rilancio della provincia senese".

LA FOTONOTIZIA. SIENA - Nuova edizione per "Inac in piazza". Anche per il 2014 tutte le informazioni del Patronato ai cittadini il 10 maggio scorso a Siena e in tutta Italia.

"Bene il Governo sullo sblocco dei pagamenti alle imprese agricole"

Risposta all'interrogazione dell'on. Susanna Cenni

SIENA - "Lo sblocco dei pagamenti per le imprese agricole che non hanno percepito contributi Pac irregolari è una buona notizia che consentirà alle aziende che hanno agito correttamente, o che hanno commesso banali e sanabili irregolarità, di poter riprendere e continuare il proprio lavoro". Con queste parole Susanna Cenni, deputata del Pd commenta la risposta del sottosegretario del Ministero delle politiche agricole e Forestali, Giuseppe Castiglione all'interrogazione presentata dalla parlamentare senese in merito al congelamento dei pagamenti alle aziende interessate, lo scorso ottobre, da un'indagine della Guardia di Finanza sulla presunta e irregolare percezione di contributi Pac, tema già fortemente sollecitato nei mesi scorsi.

"Sono soddisfatta della risposta del governo - ha commentato l'On, Cenni - ma questa vicenda testimonia quanto sia necessario intervenire per realizzare una profonda semplificazione dei pagamenti e degli enti che hanno competenza in materia. È indispensabile che il Mipaaf proceda con solerzia e tempestività per mettere mano ad una profonda revisione del funzionamento del sistema. Tale percorso, stando alle dichiarazioni del Ministro, sembra davvero avviato e, auspicabilmente, troverà una prima applicazione, ora, nel collegato agricoltura all'esame del Senato e una successiva nelle iniziative annunciate nei giorni scorsi. Certezza, regolarità e tempestività dei pagamenti sono fondamentali per l'attività agricola e diventano assolutamente vitali in momenti nei quali le imprese vivono difficoltà enormi legate alla calamita naturali".

Decima edizione per "La Valle del Gigante Bianco"

Dal 24 maggio al 2 giugno a Bettolle

SIENA - "La Valle del Gigante Bianco", giunta alla X° edizione, organizzata dall'Ass. Amici della Chianina in collaborazione con il Comune di Sinalunga e il Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, è la manifestazione dedicata alla razza chianina e alla sua zona di origine, la Valdichiana.

Perché a Bettolle? Perché è la Patria Storica della chianina, perché qui è nato il prof. Ezio Marchi (1869-1908), il primo importante studioso di questa razza al quale si deve l'origine del miglioramento genetico da animale da lavoro ad animale da carne e perché qui ebbe inizio, negli anni '30, la selezione moderna, ad opera del Prof. Giuliani nei due Allevamenti Puccio e Passerini.

Durante l'edizione 2014 saranno organizzati convegni, mostre fotografiche e documentali, eventi folkloristici, giochi di un tempo per i più piccoli, mostre di animali, mercatino di prodotti tipici e degli hobbisti, dimostrazioni di Taglio, Degustazioni guidate, Mostre di moto, vespe, biciclette e trattori d'epoca.

Ma soprattutto La Valle del Gigante Bianco propone tante occasioni per conoscere e gustare la vera carne chianina IGP, come l' Osteria della Chianina, il Cibo di chianina per strada e le cene Chianina in Tavola, un appuntamento per celebrare le qualità di questa preziosa "carne", attraverso la riproposizione di antiche ricette e abbinamenti con altre eccellenze del nostro territorio, come i pregiati vini appartenenti a cantine dei Consorzi del Vino Nobile di Montepulciano, del Chianti Classico e del Brunello di Montalcino.

Per informazioni sul programma dell'edizione 2014:

http://www.amicidellachianina.it

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

La Maremma tutela i pastori e le pecore

GROSSETO - Il coordinamento Agrinsieme, di cui fa parte la Cia di Grosseto e Confagricoltura, ha lanciato presso la Fiera del Madonnino una petizione per raccogliere firme a sostegno degli allevatori e della pastorizia in Maremma e per ricercare una soluzione al fenomeno dei predatori.

"Abbiamo raccolto oltre duemila firme ad oggi - ha dichiarato soddisfatto il presidente Cia Enrico Rabazzi - e ciò che avvalora questa sottoscrizione di firme è che, oltre agli allevatori e agli agricoltori, hanno aderito molti cittadini sensibili al fenomeno e che sono pienamente consapevoli che un territorio come quello della provincia di Grosseto non può vivere senza pastorizia, che rappresenta un presidio fondamentale del territorio, un bacino notevole che grazie anche all'indotto della trasformazione del latte dà lavoro a tanti soggetti, oltre a realizzare prodotti gastronomici di notevole pregio con riconoscimenti Dop e Igp. Durante l'evento fieristico del Madonnino hanno firmato anche tutti gli standisti, consapevoli dell'importanza del settore ovicaprino".

Ma la speranza della risoluzione del fenomeno dei predatori è emersa più solida durante l'incontro avvenuto venerdì 2 maggio presso la Centrale del Latte Maremma tra gli allevatori e il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Nell'occasione Cia e Confagricoltura hanno lasciato la parola agli allevatori, che meglio di chiunque altro riescono a esporre i problemi che quotidianamente debbono affrontare, le ansie e le paure continue per i possibili attacchi di predatori, che oltre al danno subito spesso hanno portato alla chiusura degli allevamenti. Per la Cia è intervenuto Franco Mattei, allevatore del comune di Campagnatico, consegnando le firme raccolte: "occorre un'azione decisiva per eliminare il fenomeno dei predatori, come ha ribadito anche il sindaco del comune di Scansano, Sabrina Cavezzini e per trovare la soluzione giusta occorre istituire un tavolo permanente. La soddisfazione ora è che qualcuno ci sta ascoltando".

Tra gli interventi proposti quello prioritario è la rimozione degli ibridi e degli altri canidi e lo stanziamento di fondi per risarcire giustamente i danni diretti ed indiretti (quale la riduzione del latte o la mancata produzione di seguito all'attacco dei predatori).

ANCHE NELLE CRONACHE REGIONALI A PAGINA 6

Predatori: gli allevatori incontrano le forze e i movimenti politici (pochi)

GROSSETO - **Lo scorso 7 maggio, presso la sala contrattazioni della Camera di Commercio di Grosseto, a supporto degli allevatori colpiti dal grave fenomeno delle predazioni, le Associazioni agricole hanno convocato un incontro con le forze e i movimenti politici al fine di svolgere una azione di sensibilizzazione e capire quali fossero gli orientamenti in merito. Al di la della presenza di una nutrita rappresentanza di allevatori, di forze politiche se ne sono viste ben poche: il Partito Democratico, SEL, l'UDC e un candidato Sindaco di un Comune collinare. Nell'aprire la conversazione, il Presidente Rabazza ha sottolineato come le difficoltà economiche dell'agricoltura e dell'allevamento in termini di posti di lavoro persi e di riduzione di reddito sono ben più gravi di altre crisi aziendali, ma questo interessa ben poco la politica e l'opinione pubblica.**

Va in ogni caso rilevato che i pochi che si sono presentati all'incontro, oltre ad esprimere solidarietà, hanno assicurato il proprio impegno a sostenere le ragioni dei pastori.

L'agrialimentare in vetrina alla Fiera del Madonnino

GROSSETO - All'interno dell'evento fieristico svoltosi come consuetudine nei padiglioni della Fiera del Madonnino in località Braccagni dal 24 al 27 aprile, la Cia si è fatta promotrice di uno stand agroalimentare, che ha visto in esposizione le eccellenze del settore della provincia maremmana. Lo stand, realizzato insieme alle associazioni Coldiretti e Confagricoltura e grazie al contributo concesso dalla Camera di commercio di Grosseto, ha presentato la vetrina dei prodotti del Caseificio di Manciano, delle cantine vitivinicole I vini di Maremma, del Morellino ed Agrimaremma e della cooperativa Ortofrutta: dal vino al formaggio, dalla frutta agli ortaggi.. tutti i prodotti tipici locali provenienti dalla nostra preziosa terra. Presente all'inaugurazione il Presidente della Cia Enrico Rabazzi e il Direttore Angelo Siveri. Il padiglione ha visto la presenza di migliaia di visitatori, che hanno degustato, apprezzato e acquistato gli eccellenti prodotti. *(RS)*

Critiche alla nuova Pac da Angrinsieme Grosseto

La Cia insieme a Confagricoltura, per mezzo di Agrinsieme provinciale, rivendica maggiore attenzione al settore dell'agricoltura per la Toscana, lanciando all'interno di una conferenza stampa organizzata per il giorno 24 aprile all'interno dell'evento fieristico svoltosi al Madonnino un appello all'onorevole Luca Sani, presidente della Commissione agricoltura alla Camera, affinché si ottenga una soluzione che tenga conto delle peculiarità del mondo agricolo toscano. Pur riconoscendo gli sforzi attuati che consentono di ottenere per la Toscana dalla regionalizzazione unica nazionale maggiori risorse economiche rispetto alla programmazione precedente, nonostante la riduzione del budget italiano del 10%, la Confederazione italiana di Grosseto giudica molto negativamente il rischio che si avverte nell'attuale discussione circa la possibile esclusione dell'aiuto accoppiato per le colture del pomodoro, del grano duro, dell'olio di oliva, degli ovini da latte e in parte per i bovini da carne. Ciò significa - ha spiegato il Presidente Cia Rabazzi -che si rischia di indirizzare meno soldi verso chi produce e chi fa impresa, e più risorse a chi tiene incolto il proprio terreno: questo può portare a scoraggiare la produzione, con la probabile conseguente chiusura delle strutture cooperative. Occorre maggiore tutela per il futuro agricolo maremmano e Agrinsieme è pronta a rivendicare con forza e coraggio le azioni in tal senso. *(RS)*

La solidarietà della Cia per l'acquisto di un defribillatore

GROSSETO - Continua la collaborazione tra la Cia di Grosseto e la Fondazione il Sole, rappresentata da Massimo Frascino. Venerdì 11 aprile è stata organizzata una cena solidale presso la fondazione, con un gustoso menù ricco di specialità e di prelibatezze ottenute dai prodotti tipici delle aziende agricole aderenti al Mercato contadino della Cia, che il martedì mattina effettuano la vendita dei loro prodotti all'interno dell'associazione il Sole nella zona Barbanella di Grosseto. Alla cena hanno partecipato centocinquanta tra associati alla Cia e cittadini comuni, volenterosi di partecipare a una gara di solidarietà per l'acquisto di un defibrillatore da utilizzare all'interno della fondazione. Il Presidente del Sole Frascino si è dichiarato orgoglioso di rappresentare una realtà che oggi dà lavoro a quindici persone e risponde ai bisogni di assistenza di soggetti diversamente abili o con insufficienze che all'interno della loro famiglia risulterebbero difficili da seguire ed ha invitato i partecipanti a devolvere alla loro fondazione il cinque per mille in sede di dichiarazione dei redditi. Una collaborazione solidale dà sempre buoni frutti -ha dichiarato Fabio Rosso, direttore dell'agenzia formativa Cipa-at e coordinatore del Mercato contadino - anche questa volta la Cia è riuscita ad aiutare gli amici del Sole nell'acquisto di un macchinario indispensabile a salvare delle vite umane. Evviva la solidarietà. *(RS)*

Anastasia Vecchiarelli eletta coordinatrice Agia

GROSSETO - Si è svolta venerdì 18 aprile a Grosseto l'assemblea provinciale dell'associazione dei giovani imprenditori di Grosseto Agia per eleggere il nuovo rappresentante e dibattere sulle politiche agricole per il rilancio dei giovani in agricoltura. "Servono delle politiche agricole mirate per garantire ai giovani imprenditori agricoli un ruolo forte e sempre più da protagonisti nel settore - ha dichiarato il Presidente Cia Enrico Rabazzi - Occorre innovazione e dinamismo ed anche un percorso che permetta uno scambio intergenerazionale per le conoscenze tra i pensionati e i giovani". È stata inoltre rinnovata la direzione dell'Agia, che ha eletto Anastasia Vecchiarelli (titolare di un'azienda agricola nel comune di Gavorrano, che produce piante officinali) quale rappresentante dell'associazione. *(RS)*

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Montedoglio: al via il progetto definitivo di ricostruzione

La Cia preoccupata per i tempi di realizzazione dell'intervento Laghetti di compensazione di Cortona per mantenere il livello della pressione per la distribuzione su tutta la Valdichiana

AREZZO - Si è svolta a Perugia nel palazzo della Regione l'audizione per fare il punto sull'attività svolta dall'Ente Acque Umbro Toscano (Eaut). Hanno partecipato all'incontro sia i rappresentanti degli Assessorati regionali all'Agricoltura che dell'Eaut, è stata affrontata in particolare la questione relativa al ripristino del muro crollato della diga di Montedoglio.

Le indagini effettuate dalla Direzione dighe del ministero delle Infrastrutture dopo il dissequestro – avvenuto un anno e mezzo dopo il crollo del dicembre 2010 – sono state dirette dalla Direzione dighe che, come noto, ha individuato nei materiali scadenti la causa principale della rottura.

La novità principale riguarda il progetto per il ripristino del muro crollato già depositato da tempo e dal costo di circa 4 milioni di euro, che dovrebbe essere validato entro la fine di questo mese.

Al momento Montedoglio contiene 80 milioni di metri cubi d'acqua, mentre la soglia di sicurezza è fissata in 90 milioni. La diga, inoltre presenta un problema con il sistema di sollevamento: si dovrebbe infatti potenziare anche il sistema di pompaggio dell'acqua che viene fatta defluire a pressione dall'invaso per poter raggiungere tutti i territori che utilizzano l'acqua per l'irrigazione. Il sistema attuale può soddisfare il 60/70% del fabbisogno nei periodo di picco, servirebbero dunque fondi dal ministero dell'agricoltura, circa 5 milioni di euro in tutto, per potenziare il sistema di distribuzione dell'acqua.

Intanto fioccano le polemiche (anche elettorali) per la realizzazione dei laghetti di compensazione della pressione da realizzare anche nel cortonese, una cosa è certa la soluzione giusta è quella che garantirà un'adeguata pressione su tutto il territorio sino a Chiusi ed al Trasimeno, l'idraulica non è un'opinione ed ha delle leggi ben precise difficilmente opinabili, la giusta soluzione venga dai tecnici dell'Ente Acqua Umbro Toscano.

La 61ª edizione del "Vitellone", la mostra della Chianina

Successi per gli allevatori iscritti alla Cia

CAMUCIA (CORTONA) - Nonostante il maltempo, si è svolta con successo lo scorso 5 aprile a Camucia, la 61esima edizione del "Vitellone", la Mostra Interprovinciale dei Bovini di Razza Chianina, manifestazione che ogni anno raccoglie i migliori allevatori del "gigante bianco". Erano una sessantina i vitelloni in esposizione nella kermesse cortonese tra i quali vi proponiamo la lista completa degli allevatori che sono risultati vincitori:

- Vitelli da macello: 1° Giovanni Pucci (Cia AR), 2° Lido Pecci (Cia SI), 3° Fernando Sciarri.

- Vitelle da macello: 1° Giovanni Pucci (Cia AR), 2° Fernando Guerrini , (Cia AR) 3° Elimio Mencarelli (Cia AR).

- Gruppi: 1° Giordano Bennati (Cia AR), 2° Serafino Tonioni.

Evidente l'ottima performance delle aziende aderenti alla Cia che si sono aggiudicate ben 6 premi sugli otto disponibili e tutti i primi premi nelle categorie assegnate, complimenti!

Voler bene all'Italia, festa nazionale della piccola grande Italia

Giovedì 1° giugno evento regionale a Capolona in collaborazione con la Cia

AREZZO - Anche quest'anno la Cia con Legambiente organizza per il 1° giugno la Festa dei Piccoli Comuni. L'evento regionale principale si svolgerà nel Comune di Capolona, sulle rive dell'Arno, nei pressi del centro sociale "Arno". Oltre alle camminate che si svolgeranno con partenza da Giovi o da Castelluccio attraverso le campagne del basso Casentino, si svolgerà un piccolo mercato di prodotti locali e bio a Capolona e si potranno degustare con un piccolo prezzo le prelibatezze del nostro territorio.

Cipaat Formazione Arezzo Corsi riconosciuti con Arezzo Sviluppo della Camera di Commercio

Agricoltura Biodinamica, Olivicoltura Biodinamica e Web Marketing, tutti di 20 ore

AREZZO - **"Agricoltura Biodinamica":** l'adozione di tecniche biologiche biodinamiche consente di utilizzare un metodo che migliora la qualità del terreno, senza l'utilizzo di pesticidi e/o fertilizzanti chimici, che aumenta la quantità di humus e la sua attività microbica con l'impiego di sostanze di origine naturale appositamente trattate.

"Web Marketing 2.0": obiettivo del percorso formativo è l'acquisizione di conoscenze utili ai fini della promozione turistica delle aziende agrituristiche attraverso l'utilizzo di metodi e strategie di marketing ed e-business.

Informazioni e iscrizioni presso:
CIPAAT Formazione Arezzo, Via Baldaccio d'Anghiari 27/31 – 52100 Arezzo - tel 0575/21223 - fax 0575/24920 - email g.delpace@cia.it. Orario di apertura: 9 – 13 dal lunedì al venerdì e15 – 18 il martedì. Persona da contattare: Giorgio Del Pace.

Psr, mis. 214-A2: presso gli uffici Cia consegna Registri aziendali per le nuove aziende aderenti

AREZZO - Si ricorda a tutte le aziende che hanno aderito per la prima volta alla Misura 214-A2, presentando nuova domanda entro marzo scorso, che sono obbligate per i prossimi 5 anni a tenere ed aggiornare i registri aziendali nei quali devono essere riportati cronologicamente l'acquisto, l'utilizzo e le rimanenze dei prodotti impiegati, nonché date e modalità degli interventi colturali; le registrazioni riguardano tutti gli interventi fatti in ambito aziendale.

I registri disponibili nel sistema informativo ARTEA devono essere stampati dai detentori dei fascicoli aziendali e consegnati ai richiedenti ai fini del rispetto degli obblighi previsti dal presente bando. Ogni azienda che deve attenersi a questo obbligo si deve rivolgere immediatamente al CAA Cia per richiedere i registri, dai tecnici Cipa-at S.R. operanti in ogni ufficio zona e potrà così ricevere tutta l'assistenza e le informazioni necessarie per la corretta tenuta degli stessi. I registri dovranno essere conservati per almeno tre anni oltre la scadenza dell'impegno.

Campagna Red 2014, l'Inps non invia il modello ai pensionati interessati!

I pensionati potranno rivolgersi agli uffici Cia per la compilazione di tale modello entro luglio

AREZZO - L'Inps non invia il modello Red ai pensionati interessati, cioè a tutti coloro che non presentano dichiarazione dei redditi (modello 730); quindi tutti coloro che si trovano in questa condizione dovranno recarsi presso gli uffici Cia (patronato Inac) a loro più vicini, muniti del documento di riconoscimento e del tesserino sanitario al fine compilare la annuale dichiarazione reddituale cioè del modello Red.

Servizi di consulenza (Mis. 214): la comunicazione della Provincia alle aziende ammesse

Già avviato il lavoro di consulenza da parte dei tecnici Cipa-at Sviluppo Rurale nel territorio

AREZZO - La Provincia sta inviando, a mezzo posta elettronica certificata (Pec) o raccomandata, gli atti di assegnazione per tutte le domande presentate a marzo ed ammesse a pagamento. Nelle comunicazioni oltre al diritto al contributo sono specificati gli elementi essenziali del servizio e le procedure per ottenere il rimborso.

Nelle comunicazioni oltre al diritto al contributo sono specificati gli elementi essenziali del servizio e le procedure per ottenere il rimborso.

Tutte le aziende che riceveranno tale comunicazione sono tenute a riferirlo immediatamente ai tecnici Cipa-at Sviluppo Rurale presenti in ogni ufficio zona della Cia, ciò se pur i servizi di consulenza siano già stati avviati.

Coloro che invece non riceveranno tale comunicazione potranno rivolgersi alla Cia o al Caa per le eventuali verifiche.

Toscana da scoprire: anche una cena medievale con delitto in Val d'Orcia

Tanti eventi in tutta la regione nel mese di maggio: feste in costume e sagre gastronomiche da non perdere

FIRENZE - Ci sarà anche uno spietato e cinico assassino al banchetto medievale che si terrà all'ombra di un gigantesco trabucco e delle mura duecentesche di **San Quirico d'Orcia (Si), sabato 17 maggio**. Starà ai commensali del banchetto con delitto - che parteciperanno ad "Il villaggio dei dannati" - scoprire di chi si tratta. Si tinge di "giallo", quindi, - il clou della XIII edizione de **"Il Bianco e L'Azzurro"**, la kermesse medievale organizzata dal Quartiere di Canneti - il banchetto medievale con delitto (info e prenotazione obbligatoria al 347.0535635 - www.canneti.it) dove si potranno gustare autentici piatti dell'età di Mezzo, in un'atmosfera thrilling. Si cena con posate di legno, piatti e bicchieri di coccio; e fra una portata e l'altra massima attenzione per gli intermezzi teatrali: c'è da assistere ad un omicidio e un assassinio da scoprire. E, fanno sapere dall'organizzazione, fra gli ingredienti, "scordatevi pomodoro, mais e caffè perché nel nostro Medioevo non c'erano".

La manifestazione proseguirà anche domenica 18 giugno, con la con la **Gara nazionale di tiro con l'arco storico** (ore 10 Horti Leonini e centro storico) della Lega Arcieri Medievali (LAM). Alle 16.30 grande spettacolo di piazza con gli sbandieratori e musici del Quartiere di Canneti. Non mancherà come da tradizione, un tuffo nella storia della Repubblica di San Marino con la Cerna Lunghi Archi, gruppo sammarinese gemellato con i Canneti. La serata nelle terre del Barbarossa proseguirà (ore 19.45 a Porta Nuova) con la cena tipica valdorciana (da gustare i migliori salumi e formaggi, i buonissimi pici fatti a mano con sugo di carne, le carni alla brace e il vino roso delle colline valdorciane).

Si respira aria del tempo passato anche alla **Festa Medievale Bianco Azzurra di Castiglion Fiorentino (Ar) nella bella cornice della Rocca del Cassero dal 23 al 25 maggio**. Note medievali fra musici, danzatori, giocolieri, spadaccini, cavalieri e falconieri; spazio poi alle pietanze legate alla saporita tradizione enogastronomica della Val di Chiana. (info: www.festamedievale.it - 0575.657496).

A Firenze (circolo MCL in via S.Martino) nel weekend 24 e 25 maggio si terrà la Sagra del ranocchio (info: 055.307330). In tavola ranocchio fritto, ma anche piatti della cucina contadina tradizionale e non, come bistecchine di pecora, pollo e l'immancabile pizza.

Ad Incisa Valdarno (Fi) - sempre nel fine settimana 24-25 maggio - è in programma la Sagra del fungo porcino. Penne e riso con i funghi, funghi fritti, funghi trifolati, cappelle di fungo sulle brace e poi bistecca, rosticciera, salsicce e pizza (info: www.comunefiv.it - 345.0526173).

In provincia di Arezzo, a Cortona dal 24 maggio al 2 giugno è di scena il Festival della lumaca: ogni sera dalle 19 stand gastronomici aperti, con la specialità delle lumache in salmì, ma anche altri piatti tipici; e poi balli e musica (info: 335.8376149 - www.gsfossadellupo.net).

Jacopo Matteini
www.agricultura.it

La Madia / RICETTE

Pesche dolci ripiene

INGREDIENTI:
500 g di farina, 50 g di burro, 2 uova, 1 limone (per la scorza), 1 bustina di lievito, alchermes q.b., sale q.b., crema pasticcera

PREPARAZIONE

Impastare la farina con l'uovo, il burro precedentemente fuso, un cucchiaino di scorza di limone, un pizzico di sale e una bustina di lievito. Continuare a impastare fino a che non si ottiene una palla di composto ben amalgamata. Lasciarla riposare per circa un'ora.

Prendere l'impasto e fare delle palline che siano della dimensione di un uovo; metterle su una placca imburrata e infarinata spennendandole con un uovo sbattuto. Cuocere in forno per 30 minuti.

Lasciarle intiepidire e tagliarle a metà, svuotarle un poco, bagnarle con l'alchermes annacquato e farcirle con crema pasticcera. Riunire le due metà e rotolarle nello zucchero.

Questa ricetta è tratta da **"Antichi sapori di casa nostra"** *realizzato dagli alunni della Scuola Primaria "G. Mazzini" di Rufina con il contributo del Comune*